



**Servizio Bilancio  
Servizio delle Commissioni**



**Documento n. 2 – 2024**

**Dossier**

**Ciclo di audizioni della Commissione UE dell'ARS sul  
PNRR attuato dalla Regione siciliana:  
programmazione, *governance* e stato di avanzamento**

XVIII Legislatura – 06 Marzo 2024

Servizio Bilancio  
Servizio delle Commissioni

I documenti possono essere richiesti alla segreteria del Servizio Bilancio:  
tel. 091 705 4884 – mail: [serviziobilancio@ars.sicilia.it](mailto:serviziobilancio@ars.sicilia.it)

*I testi degli Uffici e dei Servizi dell'Assemblea regionale siciliana sono destinati alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei Parlamentari. L'Assemblea regionale siciliana declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini estranei e non consentiti dalla legge.*

## Sommario

|   |    |
|---|----|
| PREMESSA.....   | 3  |
| QUADRO GENERALE SUL PNRR .....  | 5  |
| BOX 1. CRONOLOGIA DEL PNRR IN ITALIA.....   | 8  |
| BOX 2. MISSIONI, RISORSE E RATE SEMESTRALI COME MODIFICATE DALLA DECISIONE DEL CONSIGLIO UE DELL'8 DICEMBRE 2023..... | 10 |
| GLI ENTI TERRITORIALI E IL VINCOLO DI DESTINAZIONE PER IL MEZZOGIORNO.....  | 13 |
| BOX 3. PROFILI CONTABILI DELLA GESTIONE DEL PNRR .....  | 15 |
| BOX 4. LA CABINA DI REGIA SUL PNRR PRESSO LA PRESIDENZA DELLA REGIONE SICILIANA.....                                  | 17 |
| IL PNRR E LA REGIONE SICILIANA: RUOLO, RISORSE E PROGETTI .....   | 19 |
| M1. DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO.....  | 28 |
| M2. RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA.....  | 30 |
| M4. ISTRUZIONE E RICERCA .....  | 33 |
| M5. INCLUSIONE E COESIONE.....  | 35 |
| M6. SALUTE.....   | 37 |

## PREMESSA

Secondo i dati pubblicati dall'Ufficio parlamentare di bilancio il 5 dicembre 2023 nelle memorie presentate alla Commissione 4° (Politiche dell'Unione europea) e alla Commissione 5° (Programmazione economica, bilancio) del Senato della Repubblica<sup>1</sup>, la distribuzione regionale dei finanziamenti vede la Sicilia, nel suo complesso, destinataria di risorse<sup>2</sup> a carico del dispositivo *Recovery and Resilience Facility* (RRF) per 11.737 milioni di euro, pari al 9,5% dell'intero finanziamento PNRR destinato all'Italia. Si tratta peraltro, in ordine di grandezza, del secondo finanziamento tra le diverse regioni (dopo la Lombardia). Se a tale importo si sommano anche le risorse che i progetti del PNRR ricevono da altre fonti pubbliche e private, sempre secondo la stessa fonte, si arriva ad un finanziamento totale per la regione pari a 18.019 milioni di euro. Considerando il valore delle procedure di gara dei progetti localizzati in Sicilia e che ricevono fondi a valere sul PNRR, la stessa fonte ci fornisce un valore complessivo relativo alle procedure avviate di 1.863 milioni di euro, pari al 10,7% del valore complessivo dei progetti, e un valore di risorse aggiudicate di 591 milioni di euro, pari al 3,4% del valore dei progetti.

I dati appena riportati ci forniscono le dimensioni della massa finanziaria derivante dall'attuazione del PNRR che, nella sua *governance*, coinvolge diversi soggetti con ruoli e funzioni differenti. Tale *governance* assume configurazioni differenti all'interno dello stesso PNRR, a seconda dell'investimento e del settore di interesse, per cui circoscrivere responsabilità in capo a determinati attori istituzionali necessita di particolari approfondimenti.

Il presente dossier fornisce un'analisi della programmazione e dello stato di attuazione del PNRR, con riferimento al ruolo della Regione siciliana attraverso la ricostruzione del quadro regolamentare e l'utilizzo di dati disponibili alla data di elaborazione del dossier medesimo. Questo è stato realizzato a valle di un ciclo di audizioni svolte in un arco temporale che va da settembre 2023 e gennaio 2024 presso la Commissione per l'esame delle questioni concernenti l'attività dell'Unione europea (Commissione UE) dell'Assemblea regionale siciliana (ARS), rivolte a tutti i Dipartimenti regionali coinvolti nell'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). A supporto del presente elaborato è stata audita, nella medesima sede, la Cabina di Regia per il PNRR istituita presso la Presidenza della Regione (decreto pres. reg. 600/GAB dell'11 novembre 2022), la quale ha fornito importanti informazioni per la verifica dello stato di attuazione del Piano, sia in una prospettiva generale che con specifico riferimento alle singole misure.

---

<sup>1</sup> Memoria della Presidente dell'Ufficio parlamentare di bilancio nell'ambito dell'esame dell'atto n. 182 "Affare assegnato concernente la Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) aggiornata al 31 maggio 2023 (Doc. XIII, n. 1) – 5 dicembre 2023

<sup>2</sup> Dati elaborati da ReGIS al 26 novembre 2023.

L'analisi dello stato di attuazione del PNRR è, infatti, un'operazione complessa. Per lo svolgimento della stessa, si è fatto uso anche degli *opendata* derivanti dal sistema ReGIS<sup>3</sup>, sviluppato dalla Ragioneria generale dello Stato per assicurare la rilevazione e la diffusione dei dati di monitoraggio del PNRR, nonché per supportare gli adempimenti di rendicontazione e controllo previsti dalla normativa vigente. Tuttavia, così come affermato dall'Ufficio parlamentare di bilancio nella memoria presentata in Commissione 4° e in Commissione 5° del Senato della Repubblica, *“tali dati non sono ancora né esaustivi né del tutto tempestivi e mostrano alcune debolezze in termini sia di coerenza interna ed esterna”*.

Pertanto, al fine di fornire un quadro completo, è stato fatto largo uso delle informazioni emerse nel corso delle audizioni presso la Commissione UE dell'ARS, con confronti ed integrazioni anche con banche dati istituzionali. Segue che, per le ragioni appena esposte, i dati rappresentati nel presente documento possono presentare degli scostamenti rispetto ad altre fonti ufficiali che fanno riferimento, ad esempio, al sistema ReGIS. Si precisa, inoltre, che i dati riportati, per quanto siano una fotografia dello stato delle risorse derivante dalla raccolta di informazioni in un determinato arco temporale, non sono da considerarsi stabili in quanto possono, per svariate ragioni, subire variazioni, sia in aumento che in diminuzione, a seconda dell'avvio di nuove procedure di assegnazione di risorse da parte delle amministrazioni centrali per la sostituzione e avvio di nuovi progetti.

Il dossier è articolato in quattro capitoli. Il primo presenta un quadro generale sul PNRR a livello nazionale, con una sintesi degli aspetti regolamentari più importanti e con focus relativi alle principali tappe della programmazione del PNRR da parte del governo nazionale e alle missioni, le risorse disponibili e le rate semestrali, come modificate dalla decisione del Consiglio UE dell'8 dicembre 2023, che caratterizzano il PNRR in Italia. Il secondo capitolo tratta degli enti territoriali e del vincolo di destinazione per le regioni del mezzogiorno, con degli approfondimenti relativi alla gestione contabile delle risorse del PNRR e alla *governance* in Sicilia, che vede l'istituzione della Cabina di Regia sul PNRR presso la Presidenza della Regione. Il terzo capitolo rappresenta dati ed informazioni generali sul PNRR con riferimento al territorio regionale, a prescindere dal soggetto attuatore. Il quarto capitolo, infine, approfondisce l'attività sul PNRR svolta dall'amministrazione regionale nei suoi diversi ruoli, suddivisa sulla base della misura di riferimento, con specifici focus per ogni missione.

---

<sup>3</sup> Con particolare riferimento al portale istituzionale [www.italiadomani.gov.it](http://www.italiadomani.gov.it).

## QUADRO GENERALE SUL PNRR

Dopo la crisi pandemica, con l'obiettivo di promuovere la coesione economica, sociale e territoriale dell'Unione, così da favorire il miglioramento della resilienza, della preparazione alle crisi, della capacità di aggiustamento e del potenziale di crescita degli Stati membri, attenuando l'impatto sociale ed economico di detta crisi, l'Unione europea approva, nell'ambito dello strumento finanziario *NextGenerationEU*, istituito con il regolamento n. 2020/2094/UE del Consiglio del 14 dicembre 2020<sup>4</sup>, un Dispositivo chiamato *Recovery and Resilience Facility* (RRF). La disciplina relativa è contenuta nel Regolamento n. 2021/241/UE<sup>5</sup> che, tra l'altro, definisce i contenuti, la procedura di approvazione e i criteri di ammissibilità dei così detti Piani nazionali di ripresa e resilienza (PNRR) di ogni singolo Stato membro. Al fine di accedere ai fondi di tale dispositivo, ciascuno Stato membro ha dovuto predisporre, in attuazione dall'articolo 18 del prima citato regolamento, un Piano nazionale per la ripresa e la resilienza (PNRR – *Recovery and Resilience Plan*) per il periodo 2021–2026, valutato dalla Commissione secondo i principi dell'efficacia, dell'efficienza e della coerenza (così come previsto dall'articolo 19 del Regolamento n. 2021/241/UE).

Il PNRR in Italia, secondo la versione ultima approvata con decisione di esecuzione del Consiglio dell'UE in data 8 dicembre 2023, è finanziato per un importo pari a 194,4 miliardi (2,8 miliardi in più rispetto alla dotazione prevista nella versione originaria approvata con decisione del Consiglio dell'UE dell'14 luglio 2021). Di tale importo, 122,6 miliardi sono riferibili a prestiti e 71,8 miliardi invece relativi a sovvenzioni (a fondo perduto). A questi si aggiungono 30,6 miliardi delle risorse derivanti dal Fondo nazionale complementare (così come disciplinato dal D.L. n. 59 del 2021)<sup>6</sup>. L'importo complessivo si attesta, pertanto, a 225 miliardi di euro. A tali risorse vanno aggiunte anche quelle apportate da altri soggetti pubblici (Comuni, Province, Regioni, ecc.) e da soggetti privati (nella forma di concorso al finanziamento).

Il Piano è organizzato in 7 Missioni (6 nella versione originaria), ognuna delle quali si struttura in componenti e in misure che possono riguardare investimenti o riforme. Nella

---

<sup>4</sup> Il NextGenerationEU è finanziato dal regolamento n. 2020/2094/UE con un importo complessivo di euro 806,9 miliardi a prezzi correnti (750 miliardi di euro a prezzi del 2018), di cui di cui 723,8 miliardi a prezzi correnti per l'attuazione del dispositivo Recovery and Resilience Facility. Il resto delle risorse del NextGenerationEU viene erogato agli Stati membri attraverso ulteriori programmi europei: l'Assistenza alla ripresa per la coesione e i territori d'Europa (REACT-EU), Orizzonte Europa, InvestEU, il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale o il Fondo per una transizione giusta (JTF).

<sup>5</sup> Ai sensi dell'articolo 3 del Regolamento n. 2021/241/UE, l'ambito di applicazione del dispositivo fa riferimento alle aree di intervento di pertinenza europea strutturate in sei pilastri: a) transizione verde; b) trasformazione digitale; c) crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, che comprenda coesione economica, occupazione, produttività, competitività, ricerca, sviluppo e innovazione, e un mercato interno ben funzionante con PMI forti; d) coesione sociale e territoriale; e) salute e resilienza economica, sociale e istituzionale, al fine, fra l'altro, di rafforzare la capacità di risposta alle crisi e la preparazione alle crisi; e f) politiche per la prossima generazione, l'infanzia e i giovani, come l'istruzione e le competenze.

<sup>6</sup> L'assegnazione fatta all'Italia è la più alta tra gli Stati membri così come emerge dal confronto delle disponibilità per ciascun Stato. Tale disponibilità è definita in virtù di un metodo di calcolo, disciplinato dall'articolo 11 del Regolamento n. 2021/241/UE, che tiene conto della popolazione, dell'inverso del PIL pro capite e del relativo tasso di disoccupazione di ciascuno Stato membro, nonché della variazione del PIL reale nel 2020 e della variazione aggregata del PIL reale per il periodo 2020-2021. Tale disponibilità è stata confrontata con i costi stimati dal PNRR elaborato dal Governo nazionale.

versione ultima, il PNRR nazionale contiene 66 riforme, sette in più rispetto al piano originario, e 150 investimenti. Le risorse europee sono erogate, al netto del prefinanziamento di 24,9 miliardi, in dieci rate semestrali tra il secondo semestre 2021 e il primo semestre 2026<sup>7</sup>.

A caratterizzare l'attuazione del PNRR, anche rispetto ai fondi strutturali europei, è il fatto che la programmazione e lo stato di avanzamento sono incentrati fortemente sul raggiungimento di determinate *performance* che rappresentano le tappe intermedie e finali degli investimenti e delle riforme di cui sopra. Infatti, la condizione necessaria per il pagamento delle rate, così come previsto dall'articolo 20 del medesimo regolamento, è il rispetto del programma di impiego delle risorse concordato a livello europeo. Nel caso italiano, tale programma prevede, nella versione ultima, il conseguimento di 614 (527 nella versione originaria) tra *milestone* e *target*.

Ai sensi dell'art. 2 del Regolamento n. 2021/241/UE, le *milestone* consistono in risultati di natura qualitativa, che corrispondono generalmente a fasi di natura amministrativa e procedurale per l'attuazione delle misure, come ad esempio legislazione adottata, piena operatività dei sistemi informativi, etc.; i *target*, invece, sono risultati attesi dagli interventi di natura quantitativa, come ad esempio chilometri di ferrovie costruite, metri quadri di superficie oggetto di interventi di efficientamento energetico, numero di studenti che hanno completato la formazione, etc. Come previsto dall'articolo 24 del Regolamento (UE) 2021/241, la Commissione europea, solo dopo aver positivamente concluso l'*assessment* volto a valutare il raggiungimento di tutte le *milestone* e i *target* stabiliti nel semestre di riferimento, eroga al Governo italiano la rata semestrale, articolata, come detto sopra a seconda del caso, in sovvenzioni o in prestiti. A disciplinare i meccanismi e le *timeline* di verifica periodica (validi fino al 2026) relativi al conseguimento delle *milestone* e dei *target* necessari per il riconoscimento delle rate semestrali in favore dell'Italia è l'*Operational Arrangements* (OA) tra l'Italia e la Commissione europea siglato il 22 dicembre 2021, così come modificato il 20 dicembre 2023 a seguito della revisione al piano originario, che ai sensi dell'articolo 23 del regolamento (UE) 2021/241 costituisce un impegno giuridico specifico.

Il dispositivo è attuato dalla Commissione europea in regime di gestione diretta (articolo 8 del Regolamento n. 2021/241/UE), per cui questa è direttamente responsabile di tutte le fasi dell'attuazione del programma, seppure secondo procedure specifiche che lo differenziano dagli altri fondi di derivazione europea. La realizzazione delle misure è suddivisa in procedure, ognuna della quale è affidata ad una amministrazione centrale che ne è responsabile (Ministeri, Dipartimenti della Presidenza del Consiglio, Consiglio di Stato, TAR). I soggetti attuatori, che possono essere sia pubblici che privati, individuano i progetti di loro interesse e li candidano al finanziamento presentandoli alle Amministrazioni centrali

---

<sup>7</sup> Attualmente, è stata ricevuta la quarta rata. Il Governo nazionale ha avviato la richiesta per la quinta rata.

titolari delle risorse. Se i progetti sono approvati, i soggetti attuatori ricevono dalle Amministrazioni centrali le risorse per bandire gare e selezionare le imprese per la realizzazione delle opere. Preliminare alla selezione delle imprese è la traduzione, da parte di ogni attuatore, di ogni progetto di cui è responsabile in uno o plausibilmente più progetti esecutivi da mettere a gara.

Come principio da applicare alla programmazione e all'attuazione del Piano vale quello dell'addizionalità e del finanziamento complementare (articolo 9 del Regolamento n. 2021/241/UE), per cui il sostegno nell'ambito del dispositivo si aggiunge al sostegno fornito nell'ambito di altri programmi e strumenti dell'Unione. Tuttavia, le riforme e gli investimenti possono essere sostenuti anche da altri programmi e strumenti di derivazione europea, a condizione che tale sostegno non copra lo stesso costo. Sul punto, il regolamento stesso del Dispositivo prevede, inoltre, che la Commissione e gli Stati membri interessati promuovono le sinergie e assicurano un efficace coordinamento tra il dispositivo e gli altri programmi e strumenti dell'Unione, tra cui lo strumento di sostegno tecnico, e in particolare le misure finanziate dai fondi dell'Unione (articolo 28 del Regolamento n. 2021/241/UE).

Nell'ambito del quadro normativo europeo di riferimento, ciascuno Stato membro ha provveduto a disciplinare la *governance* nazionale del PNRR. La disciplina italiana è prevista dal D.L. 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla l. 29 luglio 2021, n. 108, e dal D.L. 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2021, n. 113, ed è stata successivamente modificata dal D.L. 24 febbraio 2023, n. 13, convertito con modificazioni dalla L. 21 aprile 2023, n. 41. A tali provvedimenti normativi si aggiungono il D.L. 6 maggio 2021, n. 59, su "Misure urgenti relative al Fondo complementare al piano di Ripresa e resilienza ed altre misure urgenti per gli investimenti", convertito dalla legge 1° luglio 2021, n. 101; il D.L. 9 giugno 2021, n. 80, su "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) e per l'efficienza della giustizia"; il D.L. 10 settembre 2021, n. 121, su "Disposizioni urgenti in materia di investimenti e sicurezza delle infrastrutture, dei trasporti e della circolazione stradale, per la funzionalità del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Agenzia nazionale per la sicurezza (delle ferrovie e) delle infrastrutture stradali e autostradali", convertito dalla legge 9 novembre 2021, n. 156, e s.m.i.; il D.L. 6 novembre 2021, n. 152, su "Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose", convertito dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233; il D. L. 2 marzo 2024, n. 19 su "Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza" in corso di conversione.

Infine, si evidenzia che il primo decreto legge del 31 maggio 2021, n. 77 di attuazione del PNRR, tra i diversi aspetti, disciplina i controlli sui fondi del PNRR da parte della Corte dei Conti. Infatti all'articolo 7, comma 7, il decreto prevede: "*La Corte dei conti esercita il*



controllo sulla gestione di cui all'articolo 3, comma 4, della legge 14 gennaio 1994 n. 20, svolgendo in particolare valutazioni di economicità, efficienza ed efficacia circa l'acquisizione e l'impiego delle risorse finanziarie provenienti dai fondi di cui al PNRR. Tale controllo risponde ai criteri di cooperazione e di coordinamento con la Corte dei conti europea, secondo quanto previsto dall'articolo 287, paragrafo 3 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea". La legge in questione, quindi, affida alla Corte dei conti il controllo sui fondi PNRR nella modalità del controllo successivo sulla gestione (e non del controllo concomitante), con criteri di cooperazione e coordinamento con la Corte dei conti europea. Il controllo concomitante, invece, era previsto, in termini generali, dal decreto-legge n. 76/2020, per cui, secondo l'articolo 22, comma 1, questo si applicava sui principali piani, programmi e progetti relativi agli interventi di sostegno e di rilancio dell'economia nazionale. Successivamente, con l'articolo 1, comma 12-quinquies, lettera b) del decreto legge n. 44/2023, si è prevista l'esclusione dal controllo concomitante dei piani, dei programmi e dei progetti finanziati dal Piano nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e del piano nazionale per gli investimenti complementari.

#### **Box 1. Cronologia del PNRR in Italia**

- **Il 30 aprile 2021** il PNRR dell'Italia è trasmesso dal Governo nazionale alla Commissione europea (e, poco dopo, al Parlamento italiano).
- **Il 22 giugno 2021** la Commissione europea pubblica la proposta di decisione di esecuzione del Consiglio, fornendo una valutazione globalmente positiva del PNRR italiano.
- **Il 13 luglio 2021** il PNRR dell'Italia è approvato con Decisione di esecuzione del Consiglio, che recepisce la proposta della Commissione europea. Nella decisione vengono definiti, in relazione a ciascun investimento e riforma, le *milestone* e i *target* dal quale conseguimento dipende l'assegnazione delle risorse su base semestrale.
- **Il 13 agosto 2021** la Commissione europea, a seguito della valutazione positiva del PNRR, eroga all'Italia 24,9 miliardi a titolo di prefinanziamento (di cui 8,957 miliardi a fondo perduto e per 15,937 miliardi di prestiti), pari al 13% dell'importo totale stanziato a favore del Paese e che sarà proporzionalmente decurtato dalle singole rate semestrali.
- **Il 28 dicembre 2021** Il Governo Italiano e la Commissione europea sigla l'*Operational Arrangements*, con il quale sono stabiliti i meccanismi e le *timeline* di verifica periodica relativi al conseguimento di *milestone* e *target* necessari per il riconoscimento delle rate di rimborso semestrali delle risorse PNRR in favore dell'Italia.
- **Il 13 aprile 2022** la Commissione europea versa all'Italia la prima rata semestrale pari a 21 miliardi (10 miliardi di sovvenzioni e 11 miliardi di prestiti), a seguito della valutazione positiva sugli obiettivi del PNRR che l'Italia era impegnata a conseguire entro il 31 dicembre 2021.
- **Il 9 novembre 2022** la Commissione europea, a seguito della valutazione positiva sul raggiungimento dei 45 obiettivi e traguardi previsti per giugno 2022, eroga all'Italia la seconda rata semestrale per un importo di euro 21 miliardi di euro (10 miliardi di sovvenzioni e 11 miliardi di prestiti).
- **Il 30 dicembre 2022** il Governo nazionale trasmette alla Commissione la richiesta di pagamento della terza rata, di importo pari a 19 miliardi di euro (10 miliardi di sovvenzioni e 9 miliardi di prestiti), ritenendo raggiunti tutti i 55 traguardi e obiettivi da conseguire entro il 31 dicembre 2022 (terzo

semestre di attuazione del PNRR). La decisione della Commissione sull'erogazione della terza rata, inizialmente prevista entro il 31 marzo 2023, è successivamente prorogata a seguito di una estensione della fase di *assessment* alla fine di aprile 2023, al fine di consentire ai servizi tecnici della Commissione di completare le attività di campionamento e verifica e di operare gli approfondimenti ritenuti necessari alla valutazione del conseguimento di alcuni traguardi e obiettivi. Oggetto di approfondimento sono, in particolare, le misure riguardanti i Piani urbani integrati (PUI) per la rigenerazione urbana nelle aree metropolitane (Missione 5, Componente 2, Investimento 5) sullo sviluppo di sistemi di teleriscaldamento efficiente a fini di risparmio energetico ambientale ((Missione 2, Componente 3, Investimento 3.1), sulla durata massima delle concessioni nelle aree portuali (Missione 3, Componente 2, Riforma 1.2).

- **Il 28 luglio 2023**, la Commissione europea effettua una valutazione preliminare positiva con riguardo ai 54 obiettivi tra *milestone* e *target* previsti per dicembre 2022 per l'erogazione della terza rata. Da tali obiettivi viene espunto quello relativo ai nuovi alloggi per studenti (Missione 4, Componente 1, Riforma 1.7) a seguito della richiesta del Governo italiano (delibera della Cabina di regia del 20 luglio 2023) di modificare tale obiettivo e di sostituirlo con un traguardo da inserire nella quarta rata. Per tale ragione, in accordo con la Commissione, si prevede che l'importo connesso alla terza rata semestrale sia ridotto di un importo pari a 519,5 milioni di euro per confluire nel pagamento della quarta rata. Nella medesima valutazione, la Commissione europea approva una serie di micro-modifiche al PNRR, poi confermate dal Consiglio UE con decisione di esecuzione del 12 settembre 2023, per l'ottenimento della quarta rata. Tali modifiche, richieste dal Governo Italiano (delibera dell'11 luglio 2023 della Cabina di Regia) sono motivate dal peggioramento complessivo del quadro economico, causato, in particolare, dalla forte accelerazione della dinamica dei prezzi, dalla crisi energetica e dalle strozzature registratesi dal lato dell'offerta. Coinvolgono 10 dei 27 interventi con scadenza il primo semestre 2023 e riguardano, in sintesi, gli interventi di efficienza energetica (Superbonus), l'ampliamento dei posti negli asili nido, lo sviluppo dell'industria spaziale e di Cinecittà, la mobilità sostenibile, il potenziamento del settore ferroviario, il sostegno alle attività di ricerca e sviluppo nel settore industriale, il sostegno finanziario alle imprese guidate da donne e la promozione del settore non profit nelle regioni meridionali.
- **Il 7 agosto 2023** il Governo italiano presenta alla Commissione europea una richiesta di modifica complessiva del PNRR ai sensi dell'articolo 21 del Regolamento (UE) 2021/241, al fine di tenere conto di «circostanze oggettive» idonee a pregiudicare la realizzazione di alcune Riforme o Investimenti per come originariamente configurati – quali, ad esempio, l'elevata inflazione registrata nel 2022 e nel 2023, le strozzature nella catena degli approvvigionamenti a seguito della guerra tra Russia e Ucraina, e la disponibilità di alternative per il più efficace raggiungimento di determinati obiettivi.
- **Il 9 ottobre 2023** la Commissione europea eroga all'Italia la terza rata semestrale per un importo pari a 18,5 miliardi (piuttosto che 19 miliardi, per la decurtazione dovuta allo spostamento in avanti dell'intervento dovuto agli alloggi per studenti) per il raggiungimento di 54 tra *milestone* e *target* previsti per dicembre 2022.
- **L'8 dicembre 2023** Il Consiglio dell'UE emana la decisione di esecuzione che approva la richiesta di modifica complessiva del PNRR presentata dal governo nazionale il 7 agosto 2023, prevedendo l'ampliamento della dotazione finanziaria europea del Piano per 2,8 miliardi di euro in termini sovvenzioni da destinare all'Italia per il finanziamento del *REPowerEU* e 145 misure tra nuove o modificate nei settori quali giustizia, appalti pubblici e il diritto della concorrenza.
- **Il 28 dicembre 2023**, la Commissione europea eroga all'Italia la quarta rata per un ammontare pari a 16,5 miliardi di euro (519,5 milioni di euro in più rispetto alla rata originaria per l'inserimento di un obiettivo, precedentemente previsto nella terza rata, relativo agli alloggi per studenti) di cui 2 miliardi di sovvenzioni a fondo perduto e 14,5 miliardi di prestiti, a seguito della valutazione preliminare positiva,

approvata dalla Commissione europea in data 28 novembre 2023, circa il raggiungimento, da parte dell'Italia, dei 28 traguardi e obiettivi (21 traguardi e 7 obiettivi) previsti entro il 30 giugno 2023 (quarto semestre). Quasi contestualmente (29 dicembre 2023), il Governo italiano invia alla Commissione europea la richiesta per la quinta rata relativo per un valore complessivo di 10,6 miliardi di euro (originariamente, prima delle modifiche, pari a 18 miliardi di euro) relativo a 52 tra *milestone* e *target* (originariamente, prima delle modifiche, pari a 69).

- Il **4 marzo 2024**, il Governo italiano presenta alla Commissione UE una richiesta di revisione del Piano diretta alla correzione di elementi tecnici.

**Box 2. Missioni, risorse e rate semestrali come modificate dalla decisione del Consiglio UE dell'8 dicembre 2023.**

Il Regolamento (UE) 2021/241 che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza prevede all'articolo 21 la possibilità che il Piano presentato possa essere modificato. La disciplina richiamata prevede che se il Piano, comprese le *milestone* e i *target*, non può più essere realizzato, in tutto o in parte, a causa di circostanze oggettive, lo Stato membro interessato può presentare alla Commissione una richiesta motivata per la modifica o la sostituzione della decisione del Consiglio con cui è stato approvato. La Commissione europea ha chiarito, nelle linee guida pubblicate il 1° febbraio 2023 al fine di dettare orientamenti per la rimodulazione dei PNRR alla luce del piano REPowerEU, che l'aumento dei prezzi dell'energia e dei materiali conseguenti alla guerra in Ucraina possono essere invocati come circostanze oggettive a sostegno di una richiesta di modifica del Piano ai sensi dell'articolo 21.

Inoltre, con l'approvazione del Regolamento (UE) 2023/435 che ha disciplinato il piano REPower EU, è stato previsto che gli Stati membri possano proporre modifiche dei propri Piani nazionali al fine di inserirvi un capitolo dedicato al conseguimento degli obiettivi del piano REPower EU, allo scopo di finanziare investimenti e riforme chiave, anche tramite le ulteriori quote di sovvenzioni stanziata a tal fine dall'Unione europea. Tra gli obiettivi principali del piano REPower EU si segnalano l'aumento della resilienza, della sicurezza e della sostenibilità del sistema energetico dell'UE mediante la necessaria riduzione della dipendenza dai combustibili fossili e la diversificazione dell'approvvigionamento energetico a livello dell'UE, anche potenziando la diffusione delle energie rinnovabili, l'efficienza energetica e la capacità di stoccaggio dell'energia. Lo stesso regolamento, inoltre, consente agli Stati membri di chiedere che una quota fino al 7,5 per cento delle risorse iniziali dei Fondi strutturali e di investimento europei per la politica di coesione 2021–2027 (FESR, FSE+, Fondo di coesione) sia destinato a sostenere gli obiettivi di REPowerEU, in linea con le norme specifiche di ciascun fondo (nuovo articolo 26-bis del Regolamento (UE) 2021/1060).

Da tali basi giuridiche, emerge la proposta di modifica complessiva del Piano presentata dal Governo nazionale alla Commissione UE il 7 agosto 2023 e approvata dal Consiglio UE con la decisione esecutiva n. 0442 dell'8 dicembre 2023.

La seguente tabella riporta la distribuzione delle risorse a livello nazionale tra le diverse missioni, confrontando la distribuzione originaria prevista dal PNRR approvato dal Consiglio UE il 13 luglio 2021 con l'ultima versione approvata l'8 dicembre 2023.

**Tab. 1 Ripartizione risorse per Missione e componente e confronto tra il PNRR approvato il 13 luglio 2021 e il PNRR modificato l'8 dicembre 2023**

| MISSIONE   | COMPONENTE   | RISORSE PNRR ORIGINARIO | RISORSE PNRR MODIFICATO | DIFFERENZA |
|--|--|-------------------------|-------------------------|------------|
| Missione 1 (Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura) | M1C1. Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA | 9,75                    | 9,74                    | -0,01      |

|   |  |       |              |       |
|---|--|-------|--------------|-------|
| e turismo)  | M1C2. Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo         | 23,89 | <b>24,99</b> | 1,09  |
|   | M1C3. Turismo e cultura 4.0  | 6,68  | <b>6,61</b>  | -0,7  |
| Missione 2 (Rivoluzione verde e transizione ecologica)  | M2C1. Economia circolare e agricoltura sostenibile                                 | 5,27  | <b>8,12</b>  | 2,85  |
|   | M2C2. Energie rinnovabili, idrogeno, rete e mobilità sostenibile                   | 23,78 | <b>21,97</b> | -1,81 |
|   | M2C3. Efficienza energetica e ristrutturazione degli edifici                       | 15,36 | <b>15,57</b> | 0,21  |
|   | M2C4. Tutela del territorio e delle risorse idriche                                | 15,06 | <b>9,87</b>  | -5,19 |
| Missione 3 (Infrastrutture per la mobilità sostenibile) | M3C1. Investimenti nella rete ferroviaria  | 24,77 | <b>22,79</b> | -1,98 |
|   | M3C2. Intermodalità e logistica integrata  | 0,63  | <b>0,95</b>  | 0,32  |
| Missione 4 (Formazione e ricerca)                       | M4C1. Rafforzare l'offerta dei servizi educativi: dagli asili nido alle università | 19,44 | <b>19,08</b> | -0,36 |
|   | M4C2. Dalla ricerca all'impresa  | 11,44 | <b>11</b>    | -0,44 |
| Missione 5 (Inclusione e coesione)                      | M5C1. Politiche per l'occupazione  | 6,66  | <b>7,71</b>  | 1,05  |
|   | M5C2. Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore                   | 11,17 | <b>8,32</b>  | -2,85 |
|   | M5C3. Interventi speciali per la coesione territoriale                             | 1,98  | <b>0,88</b>  | -1,1  |
| Missione 6 (Salute)                                     | M6C1. Reti locali, strutture e telemedicina per la sanità locale                   | 7     | <b>7,75</b>  | 0,75  |
|   | M6C2. Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale     | 8,63  | <b>7,87</b>  | -0,76 |
| Missione 7 (capitolo REPowerEU)                         |  | -     | <b>11,18</b> | 11,18 |
| <b>TOTALE</b>   |  | 191,5 | <b>194,4</b> | 2,9   |

Fonte: Camera dei deputati – Il PNRR italiano. Un quadro di sintesi – Il nuovo PNRR con le modifiche approvate l'8 dicembre 2023

Come già detto prima, a seguito dell'approvazione di tali modifiche, le risorse europee del Dispositivo di ripresa e resilienza destinate al finanziamento del PNRR italiano aumentano da 191,6 miliardi di euro a

194,4 miliardi di euro. L'ampliamento della dotazione finanziaria europea del Piano italiano è da ricondurre ai 2,8 miliardi di euro in più di contributi a fondo perduto destinati all'Italia per il finanziamento del Capitolo REPowerEU. Le sovvenzioni, pertanto, aumentano complessivamente da 69 a 71,8 miliardi di euro. Seppur in diversa misura, vengono inoltre ritoccate le risorse di tutte le missioni. In termini di misure sono 145 quelle nuove o modificate, arrivando a comprendere in totale 66 riforme (sette in più rispetto a quelle originarie) e 150 investimenti. Tra le modifiche più importanti, come evidenziato nella valutazione della Commissione Europea, il PNRR modificato destina il 39,5% (rispetto al 37,5% previsto dal PNRR originario) dei fondi europei assegnati agli interventi volti a conseguire obiettivi climatici. All'incremento delle risorse destinate alla transizione verde contribuiscono, in particolare, il nuovo Capitolo REPowerEU, che comprende 5 nuove riforme, 5 investimenti rafforzati basati su progetti già esistenti, e 12 nuovi Investimenti. Queste si focalizzano sul rafforzamento dell'indipendenza e della sicurezza energetica dell'Unione europea, sul potenziamento delle reti di distribuzione dell'energia elettrica, sull'accelerazione della produzione di energie rinnovabili, sulla riduzione della domanda di energia e il rafforzamento delle competenze necessarie per la transizione verde.

Per quanto riguarda la transizione digitale, il Piano modificato prevede nuovi investimenti in materia di sviluppo di tecnologie innovative, sostegno alle start up e ricerca e sviluppo, attribuendo a tali obiettivi il 25,6% delle risorse totali assegnate (rispetto al 25,1% del Piano originario).

La tabella successiva riporta le *timeline* delle scadenze per il pagamento delle rate semestrali, indicando sia l'importo della relativa rata che il numero di *milestone* e *target* previsti per ciascuna di esse. Anche in questo caso, si confronta quanto previsto dal PNRR originario con quanto invece stabilito nel PNRR così da ultimo modificato. Si riporta inoltre quanto erogato fino al 31 dicembre 2023, che ammonta ad un importo pari a 101,9 miliardi di euro.

**Tab 2. Scadenziario rate con riferimento alle *milestone*, ai *target* e alle risorse finanziarie**

| Rata                                     | Scadenza   | Milestone/target<br>(PNRR originario) | Milestone/target<br>(PNRR modificato) | Importo (mld)<br>(PNRR<br>originario) | Importo (mld)<br>(PNRR modificato) |
|--|------------|---------------------------------------|---------------------------------------|---------------------------------------|------------------------------------|
| Prefinanziamento                         | 13/08/2021 |                                       |                                       | 24,9                                  | 24,9                               |
| Prima rata                               | 31/12/2021 | 51                                    | 51                                    | 21                                    | 21                                 |
| Seconda rata                             | 30/06/2022 | 45                                    | 45                                    | 21                                    | 21                                 |
| Terza rata                               | 31/12/2022 | 54                                    | 54                                    | 18,5                                  | 18,5                               |
| Quarta rata                              | 30/06/2023 | 28                                    | 28                                    | 16,5                                  | 16,5                               |
| <b>IMPORTI EROGATI<br/>al 31/12/2023</b> |            |                                       |                                       |                                       | <b>101,9</b>                       |
| Quinta rata                              | 31/12/2023 | 69                                    | 52                                    | 18                                    | 10,6                               |
| Sesta rata                               | 30/06/2024 | 31                                    | 39                                    | 11                                    | 9,2                                |
| Settima rata                             | 31/12/2024 | 58                                    | 74                                    | 18,5                                  | 19,6                               |
| Ottava rata                              | 30/6/2025  | 20                                    | 37                                    | 11                                    | 11,9                               |
| Nona rata                                | 31/12/2025 | 51                                    | 54                                    | 13                                    | 12,3                               |
| Decima rata                              | 30/06/2026 | 120                                   | 173                                   | 18,1                                  | 28,5                               |
| <b>TOTALE</b>                            |            | <b>527</b>                            | <b>607</b>                            | <b>191,5</b>                          | <b>194,4</b>                       |

Fonte: Camera dei deputati – Il piano nazionale di ripresa e resilienza– Traguardi e obiettivi

## GLI ENTI TERRITORIALI E IL VINCOLO DI DESTINAZIONE PER IL MEZZOGIORNO

L' articolo 18 del Regolamento (UE) 2021/241 prevede, alla lettera q) del comma 4, che all'interno dei Piani nazionali di ripresa e resilienza ci sia *“una sintesi del processo di consultazione, condotto conformemente al quadro giuridico nazionale, delle autorità locali e regionali, delle parti sociali, delle organizzazioni della società civile, delle organizzazioni giovanili e di altri portatori di interessi e il modo in cui il Piano per la ripresa e la resilienza tiene conto dei contributi dei portatori di interessi”*. Il PNRR, infatti, comprende riforme strutturali trasversali al sistema economico e sociale del Paese (come la riforma della Pubblica Amministrazione e della giustizia), interventi funzionali a garantire la piena attuazione del Piano (come la semplificazione, gli appalti pubblici, la concorrenza) misure pertinenti a specifici settori e missioni (come lavoro, trasporti, ambiente, energia) nonché interventi in materie di sicura competenza regionale come gli asili nido che rientrano nelle funzioni proprie delle Regioni e degli enti locali.

In tema di “Procedure di raccordo tra Parlamenti e Governi e tra Stato e Regioni nella gestione dei fondi del PNRR” si rinvia al Documento n. 2-2022 del Servizio studi dell'Assemblea regionale siciliana.

Secondo la prima Relazione sullo stato di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, presentata al Parlamento il 23 dicembre 2021, gli enti territoriali ricoprono la qualità di soggetti attuatori di buona parte dei progetti, stimando che circa il 36 per cento delle risorse del PNRR saranno affidate a Regioni, Province, Comuni, Città metropolitane o altre amministrazioni locali (66 miliardi di euro nel caso del PNRR in senso stretto, che si estendono a 80 miliardi di euro se si considera anche il Piano nazionale per gli investimenti complementari).

A tutela dell'autonomia di tali Enti, l'allocazione di una parte dei finanziamenti nelle materie di loro competenza è affidata ad appositi bandi che prevedono criteri di assegnazione delle risorse a favore degli enti che vi partecipano su base competitiva attraverso la presentazione di progetti (cosiddetti interventi a regia), piuttosto che prevedere un meccanismo di intervento diretto delle amministrazioni centrali. Le amministrazioni locali partecipano alla realizzazione del PNRR in aree che variano dagli asili nido, ai progetti di rigenerazione urbana, all'edilizia scolastica e ospedaliera, all'economia circolare, agli interventi per il sociale. Partecipano in qualità, invece, di destinatari finali alla realizzazione di alcuni progetti attivati a livello nazionale, come quelli in materia di digitalizzazione della pubblica amministrazione. Hanno, infine, un ruolo nella definizione e messa in opera di alcune delle riforme previste dal Piano in materia di disabilità, servizi pubblici locali, turismo e in altri settori di competenza decentrata. Nella maggior parte dei casi, gli enti territoriali realizzano progetti di investimento sulla base di criteri e modalità stabiliti nei provvedimenti di assegnazione delle risorse adottati dalle amministrazioni centrali, sulla base di riparti o di avvisi di selezione. Come nell'esperienza dei fondi strutturali europei, devono rispettare gli

obblighi di monitoraggio, rendicontazione e controllo, nonché prevenire e correggere eventuali irregolarità e restituire le risorse indebitamente utilizzate.

Secondo quanto espressamente indicato dal PNRR nazionale, un complesso di risorse pari a non meno del 40 per cento sono messe a disposizione delle otto regioni del Mezzogiorno (pari a circa 82 miliardi, incluso il Fondo complementare). L'assegnazione del 40 per cento delle risorse del PNRR al Mezzogiorno è stata peraltro ribadita, a livello normativo, all'articolo 2, comma 6 bis del D.L. 31 maggio 2021, n. 77, introdotto in sede di conversione dalla legge 29 luglio 2021, n. 108<sup>8</sup>.

La formulazione dei bandi, attraverso la specificazione dei criteri di valutazione dei progetti, persegue gli obiettivi propri dell'intervento ma deve al contempo soddisfare il vincolo di destinazione di cui sopra per le aree del Mezzogiorno<sup>9</sup>. Sul punto, sussiste, una notevole eterogeneità in ordine alle modalità effettivamente adottate per integrare gli obiettivi specifici dei vari interventi con il vincolo territoriale. Schematizzando le scelte fatte da ogni Ministero nella gestione degli avvisi pubblici, come rilevato dall'Ufficio parlamentare di bilancio<sup>10</sup>, emergono tre differenti criteri con cui il vincolo di riduzione dei divari territoriali è stato integrato nelle singole linee di investimento:

- **Graduatoria nazionale con riserva del 40 per cento:** questa modalità prevede la formulazione di una graduatoria unica dei progetti per l'intero territorio nazionale sulla base dei criteri adottati dal bando. Risulteranno assegnatari i progetti che avranno ottenuto il punteggio maggiore fino a esaurimento delle somme stanziare purché sia rispettata la riserva del 40 per cento per i territori del Mezzogiorno. Qualora il vincolo non arrivi ad essere rispettato si procederà ad assegnare le risorse ai progetti richiesti al fine di garantirlo (mediante scorrimento della graduatoria). Su tale modalità, ad esempio, l'avviso pubblico del Ministro delle infrastrutture e delle mobilità sostenibili (ora Ministero delle infrastrutture e dei trasporti) rivolto a regioni, province, comuni ed altro, relativamente al Programma innovativo nazionale sulla qualità dell'abitare – PINQUA (Missione 5, Componente 2, Investimento 2.3).
- **Graduatorie per macroaree con plafond determinato sulla base del vincolo territoriale:** con questa modalità viene innanzitutto assegnato a ciascuna macroarea un plafond coerente con il vincolo territoriale. Successivamente, i progetti finanziati vengono individuati sulla base di graduatorie distinte, una per ciascuna macroarea, fino a esaurimento della capienza dei rispettivi plafond. Con tale modalità, per

---

<sup>8</sup> Tra l'altro, lo stesso decreto ha introdotto l'onere in capo al Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei ministri, attraverso i dati rilevati dal sistema di monitoraggio attivato dal Servizio centrale per il PNRR, di verificare il rispetto del predetto obiettivo e, ove necessario, sottopone gli eventuali casi di scostamento alla Cabina di regia, che adotta le occorrenti misure correttive e propone eventuali misure compensative

<sup>9</sup> Per una rassegna dei principali interventi per le Regioni del Mezzogiorno, si rinvia al Documento 10-2021 del Servizio Studi dell'Assemblea regionale siciliana su "Estratto delle principali parti del Piano concernenti interventi specifici per le Regioni del Mezzogiorno".

<sup>10</sup> Ufficio parlamentare di bilancio, 20 gennaio 2022, Flash n. 1.

esempio, l'avviso pubblico del Ministero della Transizione ecologica (ora Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica) rivolto a regioni, province, comuni ed un altro dedicato all'ammodernamento e realizzazione di nuovi impianti per il trattamento/riciclo dei rifiuti urbani derivanti dalla raccolta differenziata, (Missione 2, componente 1, Investimento 1.1) che ha previsto una graduatoria per macro area col vincolo territoriale sul plafond riservando il 60 per cento delle risorse al Centro-Sud ed il 40 per cento al Nord.

- **Graduatorie regionali con plafond determinato sulla base dell'obiettivo primario:** questa modalità prevede una pre-allocazione tra territori regionali delle risorse con l'assegnazione di plafond a ogni territorio regionale che in questo caso riflettono la distribuzione territoriale dell'obiettivo proprio dell'investimento (e non invece, come nelle due modalità precedenti, un vincolo fissato esogenamente quale è la riserva del 40 per cento). Coerentemente a quanto detto, anche le graduatorie dei progetti sono formulate su base regionale. Su tale modalità, ad esempio, l'avviso pubblico per aumentare l'offerta di servizi educativi nella fascia 0-6 anni con particolare riferimento agli asili nido emanato dal Ministero dell'Istruzione (ora Ministero dell'Istruzione e del merito) con una distribuzione che rileva prioritariamente il divario tra il tasso di copertura del servizio su base regionale e un livello obiettivo unico a livello nazionale del 33 per cento, e con graduatoria a livello regionale.

### **Box 3. Profili contabili della gestione del PNRR**

La gestione delle risorse del PNRR segue una procedura *ad hoc* disciplinata dal decreto ministeriale 11 ottobre 2021 del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Nello specifico, le risorse erogate dall'Unione europea in favore dell'Italia per la realizzazione del Next Generation EU alimentano il Fondo di rotazione per l'attuazione dell'iniziativa Next Generation EU - Italia, istituito nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze, ai sensi dell'art. 1, comma 1037, della legge 30 dicembre 2020, n. 178. Queste sono versate, entro il 15 febbraio di ciascun anno, distintamente per la parte relativa a contributi a fondo perduto o prestiti, su due conti correnti infruttiferi aperti presso la Tesoreria centrale dello Stato denominati, rispettivamente, «Ministero dell'economia e delle finanze - Attuazione del Next Generation EU-Italia - Contributi a fondo perduto» (n. 25091) e «Ministero dell'economia e delle finanze - Attuazione del Next Generation EU-Italia - Contributi a titolo di prestito» (n. 25092), alla cui gestione provvede il Dipartimento della ragioneria generale dello Stato - Servizio centrale per il PNRR. Tale Servizio, provvede a rendere disponibili le risorse del Fondo di rotazione assegnate, in particolare, a ciascun intervento del PNRR ai sensi dell'art. 1, comma 2, fino alla concorrenza della relativa spesa totale, sulla base delle richieste presentate dalle rispettive amministrazioni centrali titolari, attestanti lo stato di avanzamento finanziario ed il grado di conseguimento dei relativi *target* e *milestone* in coerenza con i dati risultanti dal sistema informatico di cui all'articolo 1, comma 1043 della legge 30 dicembre 2020, n. 178. Per i progetti del PNRR alla cui attuazione provvedono le regioni, le province autonome e/o altri enti locali (province, comuni, città metropolitane, ecc.), i suddetti trasferimenti confluiscono sui rispettivi conti di Tesoreria unica ovvero, se non intestatari di conti di Tesoreria unica, sui rispettivi conti correnti bancari/postali. Gli enti indicati all'articolo 2 del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, cioè regioni ed enti locali,



utilizzano le risorse ricevute per l'attuazione del PNRR e del PNC (Programma complementare) che, a fine esercizio, confluiscono nel risultato di amministrazione, in deroga ai limiti previsti dall'articolo 1, cc. 897 e 898, della l. 30 dicembre 2018, n. 145. Tali enti possono accertare le entrate, sulla base della formale deliberazione di riparto o di assegnazione del contributo a proprio favore, senza dover attendere l'impegno dell'amministrazione erogante, con imputazione agli esercizi di esigibilità (articolo 15, c. 3, D.L. n. 77/2021). Le risorse affluite ogni anno nei conti correnti sono distinte per la parte di sovvenzioni a fondo perduto e per la parte relativa ai prestiti, sulla base del rispettivo cronoprogramma di spesa (articolo 1 del D.M. economia 11 ottobre 2021). Secondo la normativa appena citata, esse sono distribuite fino al 10% del costo del singolo intervento a titolo di anticipazione, nei limiti della disponibilità di cassa, fino al 90% (compresa l'anticipazione) del costo dell'intervento con una o più quote sulla base delle richieste di pagamento presentate dalle amministrazioni centrali titolari a titolo di rimborso delle spese sostenute dai beneficiari finali, e l'ultima quota, del 10%, sulla base della richiesta di pagamento finale, a conclusione dell'intervento o con la messa in opera della riforma, nonché al raggiungimento dei relativi *target* o *milestone* (articolo 1, comma 2, del D.M. economia 11 ottobre 2021).

Sul punto, ai sensi del recente D.L. 2 marzo 2024, n. 19, al fine di consentire la tempestiva attuazione degli interventi del PNRR, come modificato in esito alla decisione del Consiglio ECOFIN dell'8 dicembre 2023, e il conseguimento dei relativi obiettivi entro i termini di scadenza previsti, la misura delle anticipazioni iniziali erogabili in favore dei soggetti attuatori è di norma pari al 30 per cento del contributo assegnato, ferme restando le eventuali maggiori percentuali previste da specifiche disposizioni di legge. Inoltre, resta fermo l'obbligo per l'amministrazione centrale di attestare, ai fini del riconoscimento dell'anticipazione, l'avvio dell'operatività dell'intervento ovvero l'avvio delle procedure propedeutiche alla fase di operatività.

Con riferimento alle risorse del PNRR dedicate a specifici progetti, gli enti territoriali e i loro organismi e enti strumentali, in contabilità finanziaria accendono appositi capitoli all'interno del piano esecutivo di gestione (Peg) o del bilancio finanziario gestionale, al fine di garantire l'individuazione delle entrate e delle uscite relative al finanziamento specifico. Con riferimento alle risorse del PNRR dedicate a specifici progetti in materia sanitaria, le regioni e province autonome accendono appositi capitoli relativi alla spesa sanitaria del bilancio gestionale, al fine di garantire un'esatta imputazione delle entrate e delle uscite relative al finanziamento specifico, in coerenza con l'art. 20 del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118. Gli enti territoriali che provvedono all'attuazione degli interventi previsti dal Pnrr per il tramite di altre amministrazioni o enti pubblici, comprese le società partecipate, trasferiscono le risorse in favore dei predetti soggetti attuatori, sui rispettivi conti di tesoreria unica per gli enti assoggettati alla l. 29 ottobre 1984, n. 720 (articolo 3 D.M. economia 11 ottobre 2021).

Per ciò che riguarda i controlli, come previsto dalle Circolari MEF-RGS n. 21 del 14 ottobre 2021 e n. 9 del 10 febbraio 2022, il soggetto attuatore assume, nella fase di attuazione del progetto di propria responsabilità, obblighi specifici di controllo di regolarità amministrativa contabile delle spese esposte a rendicontazione (c.d. controlli ordinari disciplinati dal D.lgs n. 286 del 1999), dell'adozione di misure di contrasto di irregolarità gravi quali frode, conflitto di interessi, doppio finanziamento e antiriciclaggio, nonché di rendicontazione sul sistema informativo ReGIS delle spese sostenute ovvero dei costi maturati. Attraverso la rendicontazione nel suddetto sistema, i soggetti attuatori presentano le domande di rimborso alle amministrazioni centrali titolari a titolo di rendicontazione delle spese sostenute o degli eventuali costi esposti (in caso di ricorso all'opzione di costo semplificato). Tali domande dovranno essere corredate, tra l'altro, dal rendiconto delle spese sostenute, dall'attestazione di verifica delle ordinarie verifiche di regolarità amministrativa contabile, delle verifiche sul doppio finanziamento, sul rispetto delle condizionalità e di tutti i requisiti concordati con l'Amministrazione centrale titolare, sui principi specifici e trasversali del PNRR.

Infine, secondo il già citato D.L. 2 marzo 2024, n. 19, le amministrazioni titolari di interventi non più finanziati a valere sulle risorse del PNRR, come modificato in esito alla decisione del Consiglio ECOFIN dell'8 dicembre 2023, provvedono al recupero delle somme eventualmente già erogate a favore dei medesimi interventi e a versarle, tempestivamente, negli appositi conti di tesoreria. Per la relativa copertura, Il Ministero dell'economia e delle finanze–Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato può autorizzare compensazioni finanziarie con le corrispondenti risorse nazionali al fine di assicurarne la realizzazione.

#### **Box 4. La Cabina di regia sul PNRR presso la Presidenza della Regione Siciliana**

La Regione siciliana, interpretando il proprio ruolo di baricentro del sistema regionale, ha istituito appositi strumenti di *governance* per l'attuazione del PNRR. In primis, con decreto presidenziale 600/GAB dell'11 novembre 2022, istituisce, presso la Presidenza della Regione, la Cabina di regia per il monitoraggio, l'impulso e l'eventuale supporto alle attività poste in essere dai Dipartimenti regionali impegnati nella realizzazione di interventi del PNRR nonché l'attivazione di eventuali misure di coordinamento tra i soggetti coinvolti nei relativi processi. Per lo svolgimento dei propri compiti, la Cabina di regia chiede ai Dipartimenti regionali competenti notizie, aggiornamenti relazioni o report, anche periodici che devono essere forniti con immediatezza. Ove siano rilevate criticità, è nella facoltà della Cabina di regia di formulare proposte operative o raccomandazioni alle strutture competenti, ferma restando in capo alle stesse strutture la responsabilità per la gestione e la realizzazione degli interventi.

Nell'ambito di tali competenze, si innesta l'atto di indirizzo del Presidente della Regione per l'impulso, il monitoraggio e il controllo dei Fondi per il PNRR, condiviso dalla Giunta regionale con delibera numero 59 del 2 febbraio 2023. L'atto di indirizzo citato disciplina sia le attività di monitoraggio contabile sia le attività di monitoraggio qualitativo.

Per ciò che riguarda il monitoraggio contabile, si prevede che la Ragioneria Generale della Regione effettui un monitoraggio della spesa e degli andamenti finanziari dei capitoli finanziati dal PNRR e dal fondo complementare attraverso dei report trimestrali per ciascun Dipartimento sulle entrate, la spesa impegnata e la spesa erogata. A seguire, il Servizio coordinamento delle attività delle Ragionerie Centrali predispona un report complessivo per il Ragioniere generale della Regione che deve essere trasmesso al Presidente della Regione, alla Giunta regionale e alla Cabina di Regia. Per ciò che riguarda il Monitoraggio qualitativo, queste deve monitorare il grado di avanzamento di *milestone* e *target*, l'accertamento delle condizioni abilitanti e il rispetto dei tempi programmati dalle *timeline* interna e da quella relativa alla rendicontazione semestrale all'U.E. tramite dei *report* semestrali di ciascun Dipartimento regionale e soggetto attuatore del PNRR da inoltrare sempre alla Presidenza della Regione, alla Giunta regionale e alla Cabina di Regia.

Sulle attività di controllo, si prevede che il soggetto attuatore assume nella fase di attuazione del progetto di propria responsabilità, obblighi specifici di controllo di regolarità amministrativa contabile delle spese esposte a rendicontazione (c.d. controlli ordinari disciplinati dal D.lgs n. 286 del 1999), del rispetto delle condizionalità di tutti i requisiti connessi alle misure del PNRR con particolare riferimento al DNHS (il principio Do No Significant Harm), del contributo che i progetti apportano al target associato della misura di riferimento, del contributo all'indicatore comune, ai *tagging* ambientali e digitali, dei principi trasversali del PNRR dell'adozione di misure di contrasto di irregolarità gravi quali frode, conflitto di interessi, doppio finanziamento e antiriciclaggio, nonché di rendicontazione sul sistema informativo ReGIS delle spese sostenute ovvero dei costi maturati. Per lo svolgimento delle attività di controllo, le strutture Dipartimentali incaricate della gestione prevedono un sistema interno di controllo delle attività, anche avvalendosi delle strutture esistenti tra cui le unità di monitoraggio e controllo. Inoltre, in applicazione di quanto previsto al comma 3 dell'articolo 9 della L.R. 9 del 2021, la Ragioneria Generale della Regione, per rafforzare i controlli

finanziari-contabili, è chiamata ad accrescere i controlli successivi, assicurando che una percentuale pari al 20 per cento degli atti sottoposti a controllo riguardi spesa a valere sul PNRR.

Infine, con delibera n. 310 del 17 luglio 2023, la Giunta regionale istituisce un'apposita Cabina di regia, per le finalità di cui al PNRR Missione 1, Componente 1 "Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA", con il compito, in particolare, di guidare l'intero sistema siciliano (dal livello regionale, al livello territoriale, passando attraverso gli enti locali, le aziende sanitarie e ospedaliere) garantendo una misurazione periodica del livello di digitalizzazione dei Sistemi Informativi presenti, l'individuazione e/o aggiornamento del percorso di innovazione (definito *roadmap*) e l'accompagnamento costante degli enti locali e delle aziende sanitarie nell'applicazione della *roadmap* delineata.

## IL PNRR E LA REGIONE SICILIANA: RUOLO, RISORSE E PROGETTI

L'attuazione del PNRR ha delle complessità che derivano anche dall'eterogeneità con cui si realizza la gestione delle diverse misure da attuare. Attraverso l'analisi degli interventi in cui è coinvolta la Regione Siciliana, si osserva che in gran parte dei casi questa svolge le funzioni di soggetto attuatore, con tutte le conseguenze che tale ruolo comporta in termini di responsabilità nei confronti delle amministrazioni centrali titolari. Tuttavia, la funzione di soggetto attuatore può avere delle declinazioni differenziate che dipendono spesso dalle configurazioni della *governance* e della ripartizione delle competenze tra soggetti pubblici e privati nei diversi settori di intervento. A titolo esemplificativo, le configurazioni che si osservano del ruolo della Regione siciliana nell'attuazione del PNRR possono essere racchiuse nelle seguenti categorie:

- 1) **Soggetto attuatore.** La Regione ha i compiti che derivano da tale funzione come autorità responsabile dell'avvio, dell'attuazione, del raggiungimento delle performance, delle procedure amministrative e contabili, nonché della funzionalità dell'intervento del progetto finanziato. E' il primo destinatario delle risorse finanziarie erogati dalle amministrazioni centrali titolari che gestirà attraverso il proprio bilancio come stazione appaltante o responsabile ultimo delle procedure per l'assegnazione delle risorse ai soggetti beneficiari (è il caso, ad esempio, dell'investimento 2.3 su "Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo ed alimentare" – sub misura "Ammodernamento macchine agricole" della Missione 2, Componente 1, Investimento 2 del Dipartimento dell'agricoltura della Regione Siciliana);
- 2) **Soggetto attuatore con delega di specifiche funzioni attuative.** La Regione delega determinate funzioni e procedure amministrative e contabili ad altri enti, pur mantenendo su di sé le responsabilità sul raggiungimento degli obiettivi, nonché dell'avvio delle procedure contabili e amministrative che riguardano il soggetto attuatore (è il caso, ad esempio, di gran parte degli interventi del Dipartimento di pianificazione strategica dell'Assessorato della Salute, tra cui il sub-intervento 1.3 sul Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture – Ospedali di Comunità – della Missione 6, Componente 1, in cui la Regione delega gli enti del Servizio sanitario regionale come "soggetti attuatori esterni");
- 3) **Soggetto attuatore con delega di funzioni esecutive.** La Regione, soggetto attuatore dell'intervento, delega specifiche funzioni esecutive ad altro soggetto o operatore economico, come, ad esempio, la fornitura di beni e servizi o l'esecuzione di lavori (ad esempio, il sub investimento 2.2 su "Corso di formazione in infezioni ospedaliere" della Missione 6, Componente 2, dell'investimento 2, per cui viene individuato un *provider* esterno).
- 4) **Soggetto sub-attuatore.** La Regione svolge la funzione di sub-attuatore rispetto ad un altro soggetto che invece è il primo responsabile nei confronti

dell'amministrazione centrale titolare dell'intervento (è il caso, ad esempio, di gran parte degli interventi dell'Autorità Regionale per l'Innovazione Tecnologica, che vedono come soggetto attuatore l'Agenzia per la Cybersicurezza nazionale nell'ambito del sub-investimento 1.5 su "Cybersecurity" della Missione 1, Componente 1, Investimento 1 - digitalizzazione PA).

- 5) **Soggetto che coordina, collabora e supporta il soggetto attuatore, anche con funzioni istruttorie.** La Regione non ha il ruolo di soggetto attuatore ma svolge funzioni istruttorie e di supporto ad altri enti che invece sono i soggetti attuatori dell'intervento. Perciò, in questo caso, le risorse non transitano per il bilancio regionale (vedi, ad esempio, il sub-investimento 3.3 su "Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica" della Missione 4, Componente 1, dell'investimento 3 sull'Ampliamento delle competenze e potenziamento delle infrastrutture, in cui l'Ufficio Speciale per l'Edilizia Scolastica svolge funzioni di sola istruttoria per l'individuazione degli interventi che verranno attuati dagli enti locali).

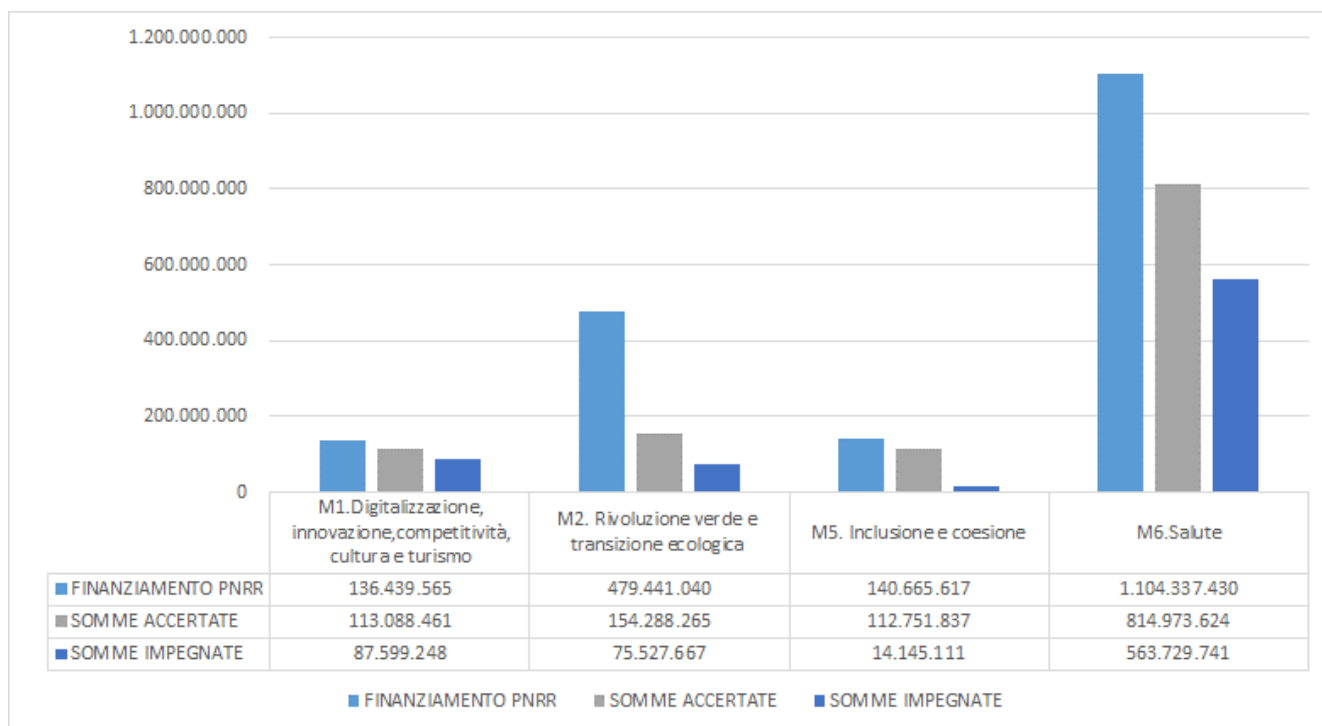
Altro aspetto da segnalare è che il coinvolgimento dell'amministrazione regionale per il raggiungimento di determinati obiettivi o l'attuazione di una misura non sempre vede una responsabilità in capo ad un solo dipartimento regionale. In alcuni casi, infatti, l'attuazione delle misure si caratterizza per il coinvolgimento di più dipartimenti o di più soggetti della stessa amministrazione regionale, presentando quindi una configurazione più articolata delle attività connesse ad esso. In tale senso, il caso più importante è la riforma 1.1 "Politiche attive del lavoro e formazione GOL" della Missione 1, Componente 3, a cui concorrono per il raggiungimento del relativo *target* (misurato, tra l'altro, in termini di Partecipazione dei beneficiari del programma "Garanzia di occupabilità dei lavoratori" (GOL) alla formazione professionale) tre diversi dipartimenti regionali con attività e competenze diverse.

**Dopo questa introduzione sul ruolo della Regione, si prosegue a verificare la consistenza finanziaria delle risorse del PNRR in cui la Regione ha la funzione di soggetto attuatore. Secondo l'indagine svolta e i dati raccolti, le risorse finanziate per il PNRR in cui la Regione siciliana svolge il ruolo di soggetto attuatore, in tutte le sue declinazioni, ammontano ad euro 1.860.883.652, a cui si aggiungono ulteriori 476.516.568 euro con il Piano nazionale complementare al PNRR<sup>11</sup>. Di tali risorse, che corrispondono al finanziamento assegnato, le risorse accertate in entrata ammontano ad euro 1.198.387.983, pari al 63% dell'assegnazione complessiva. Le spese impegnate ammontano ad euro 744.287.564, pari al 39% del totale delle risorse assegnate. La figura 1. rappresenta l'ammontare delle somme finanziate, accertate e impegnate da parte della Regione siciliana sul PNRR per missione.**

---

<sup>11</sup> Fonte dei dati da documentazioni del ciclo di audizioni della Commissione UE (ARS) e ReGIS fino al 17 gennaio 2024.

**Fig. 1. PNRR–Finanziamento, somme accertate e somme impegnate dalla Regione Siciliana per Missione come soggetto attuatore (valori in euro)\***



Fonte: Proprie elaborazioni da documentazione acquisita nel ciclo di audizioni della Commissione UE (ARS) fino al 17 gennaio 2024).

\*Il dato sul finanziamento PNRR è aggiornato alla riprogrammazione del PNRR a seguito della decisione dell'8 dicembre 2023 del Consiglio dell'UE, secondo le informazioni emerse nel ciclo di audizioni presso la Commissione UE della ARS. Il dato sulle risorse accertate ed impegnate risale all'11 dicembre 2023). Rispetto al ruolo della Regione come soggetto attuatore, si precisa quanto segue:

- nella Missione 2 il dato sul finanziamento include anche le risorse gestite nell'ambito della Componente 2, Investimento 3 (Produzione di idrogeno in aree industriali dismesse), pari a 40.000.000, in cui la Regione svolge una funzione di soggetto attuatore "delegato" e su cui ha optato per una gestione finanziaria diretta da parte del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

- nella Missione 2, il dato sul finanziamento include anche le risorse gestite nell'ambito della Componente 4, Investimento 2 (Prevenire e contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici sui fenomeni di dissesto idrogeologico e sulla vulnerabilità del territorio) gestite dal Dipartimento della Protezione Civile della Regione siciliana, che transitano attraverso la relativa contabilità speciale 6109 per un ammontare complessivo pari ad euro 96.704.911, per cui è stata definita una governance specifica ove il ruolo della Regione siciliana (come soggetto responsabile) è definito ai sensi dell'O.C.D.P.C. 857 del 20 febbraio 2022.

- Il grafico non tiene conto delle risorse inerenti a misure in cui, secondo le informazioni emerse nel ciclo di audizioni presso la Commissione UE (ARS), la Regione svolge un ruolo non di soggetto attuatore ma di soggetto che coordina, collabora e supporta il soggetto attuatore (identificato in altri enti), anche con funzioni istruttorie.

Ciò che si evidenzia dal precedente grafico è che gran parte delle risorse in cui è coinvolta la Regione come soggetto attuatore riguardano la Missione 6 su "Salute", che conta su un finanziamento di 1.104.337.430, pari a circa il 58,3% del totale del finanziamento. Segue, in termini di assegnazione, la Missione 2 su "Rivoluzione verde e transizione ecologica, per un ammontare pari ad euro 479.441.040, che corrisponde a circa il 26,5% del totale del finanziamento. Troviamo a seguire la Missione 5 su "Inclusione e coesione", con una

assegnazione di euro 140.665.617 (pari al 7,9% del totale del finanziamento) e la Missione 1, su “Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo”, con una assegnazione pari ad euro 136.439.565 (pari al 7,1% del totale delle risorse). In termini contabili, la Missione 1 e la Missione 6 godono dello stato di avanzamento finanziario più alto. Infatti, la Missione 6 (Salute) vede un ammontare di somme accertate pari al 74% (euro 814.973.624) e di somme impegnate pari al 51,3% (euro 563.729.741) rispetto al relativo finanziamento assegnato; la Missione 1 (Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo) registra un ammontare di somme accertate pari all’83,8% (euro 113.088.461) della relativa assegnazione e un ammontare di risorse impegnate per il 64,9% (euro 87.599.249). Infine, si registra un ammontare di somme accertate pari al 74% nell’ambito delle risorse assegnate alla Missione 5 (Inclusione e coesione), che vede però un ammontare di somme impegnate per solo il 9,4%; infine la Missione 2 (Rivoluzione verde) vede un ammontare di somme accertate pari al 30,8% delle risorse assegnate.

Si precisa che le somme rappresentate nella precedente figura concernenti il finanziamento del PNRR tengono conto delle informazioni sulle conseguenze della revisione complessiva del PNRR in Italia dell’8 dicembre 2023 del Consiglio dell’UE, così come emerse nell’ambito delle audizioni svolte presso la Commissione UE dell’ARS. Queste vedono, in termini finanziari, la riduzione, rispetto alle assegnazioni originarie, del finanziamento per un importo pari ad euro<sup>12</sup> 31.988.635. Tra i possibili effetti, la riassegnazione dei relativi investimenti su altri fondi, tra cui, in *primis* il Fondo di sviluppo e coesione. Si precisa, infine, che i dati finanziari, fino al termine del periodo di programmazione, non sono definitivi in quanto possono avere delle variazioni, sia in aumento che in diminuzione, a seconda dell’avvio di nuove procedure di assegnazione di risorse da parte delle amministrazioni centrali per la sostituzione e avvio di nuovi progetti.

Il dato sul finanziamento del PNRR esposto non considera le risorse per gli interventi per cui, secondo le informazioni emerse nel ciclo di audizioni presso la Commissione UE (ARS), la Regione svolge un ruolo non di soggetto attuatore ma di soggetto che coordina, collabora e supporta il soggetto attuatore (identificato in altri enti), anche con funzioni istruttorie. Nello specifico, il riferimento è ad un ammontare di risorse, pari a 834.720.286<sup>13</sup>, relative agli interventi sull’edilizia scolastica e al settore dell’istruzione in generale, prevalentemente riguardanti la Missione 4 (Istruzione e ricerca)<sup>14</sup>.

Il seguente grafico rappresenta un altro dato, relativo al numero di progetti per ciascuna missione in cui la Regione ha la funzione di soggetto attuatore. **In totale, i progetti attuati o da attuare nell’ambito delle misure del PNRR sono 1653. Di questi, gran parte sono**

---

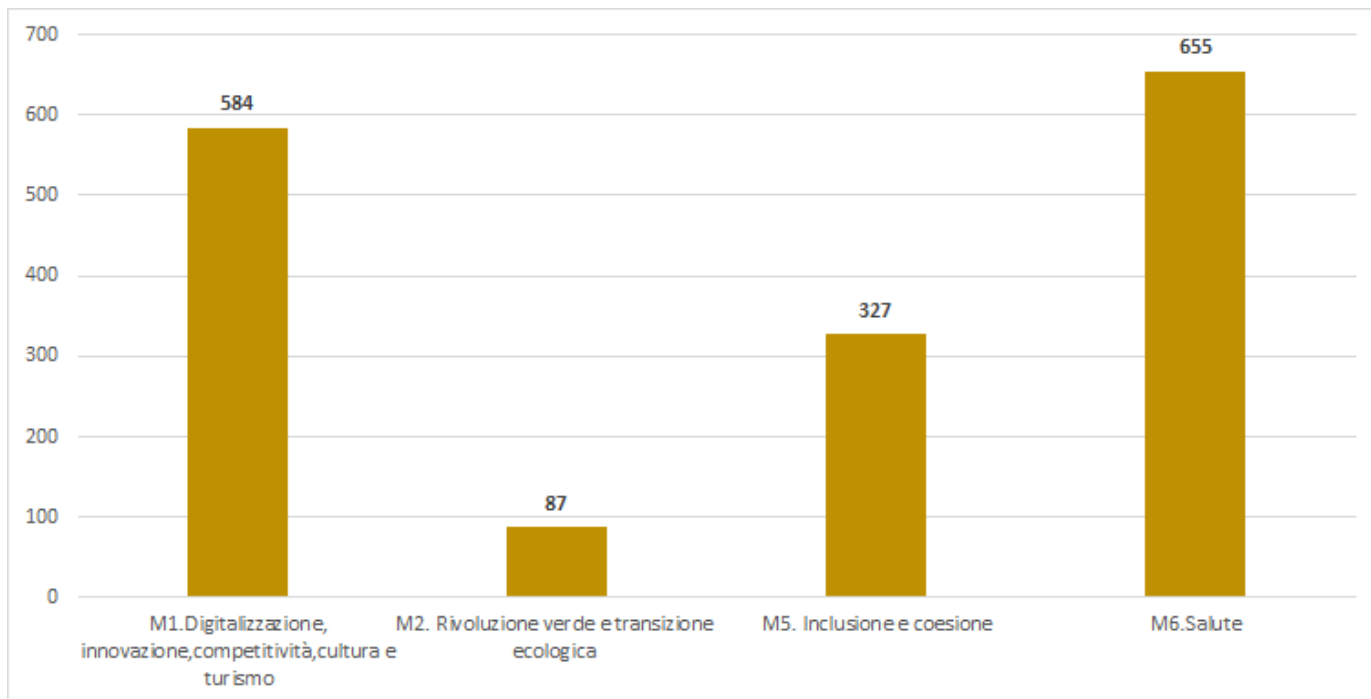
<sup>12</sup> Di cui euro 22.175.284 riguardanti la Missione 2 (Rivoluzione verde e transizione ecologica) ed euro 9.813.352 afferenti la Missione 5 (Inclusione e Coesione).

<sup>13</sup> Fonte: documentazione acquisita nel ciclo di audizioni della Commissione UE (ARS) nella seduta n. 30 del 18 ottobre 2023.

<sup>14</sup> Si rinvia ai successivi paragrafi per un approfondimento per Missione.

allocati nella Missione 6 (Salute), presentando un totale pari a 655 progetti; segue la Missione 1 (Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo) con un totale di 584 progetti. Seguono la Missione 5, con 327 progetti, e la Missione 2, con 86 progetti.

Fig. 2. Numero di progetti per Missione in cui la Regione svolge la funzione di soggetto attuatore\*



Fonte: Proprie elaborazioni da documentazione acquisita nel ciclo di audizioni della Commissione UE (ARS) fino al 17 gennaio 2024

Il dato sul numero di progetti esposto non considera quelli per cui, secondo le informazioni emerse nel ciclo di audizioni presso la Commissione UE (ARS), la Regione svolge un ruolo non di soggetto attuatore ma di soggetto che coordina, collabora e supporta il soggetto attuatore (identificato in altri enti), anche con funzioni istruttorie. Nello specifico, il riferimento principale è agli interventi (per un numero complessivo di 533 progetti<sup>15</sup>) sull'edilizia scolastica e al settore dell'istruzione in generale, prevalentemente riguardanti la Missione 4 (Istruzione e ricerca). Si precisa, anche in questo caso, che i dati sul numero di progetti, fino al termine del periodo di programmazione, non sono definitivi in quanto possono avere delle variazioni, sia in aumento che in diminuzione, a seconda dell'avvio di nuove procedure di assegnazione di risorse da parte delle amministrazioni centrali per la sostituzione e avvio di nuovi progetti.

Come è stato brevemente descritto nel primo paragrafo, il PNRR è un piano "di performance", per cui la sua realizzazione è principalmente basato sul raggiungimento di *milestone* e *target*. Nella gestione dei rapporti tra l'amministrazione centrale, titolare degli

<sup>15</sup> Fonte: documentazione acquisita nella seduta n. 30 del 18 ottobre 2023 della Commissione UE (ARS)

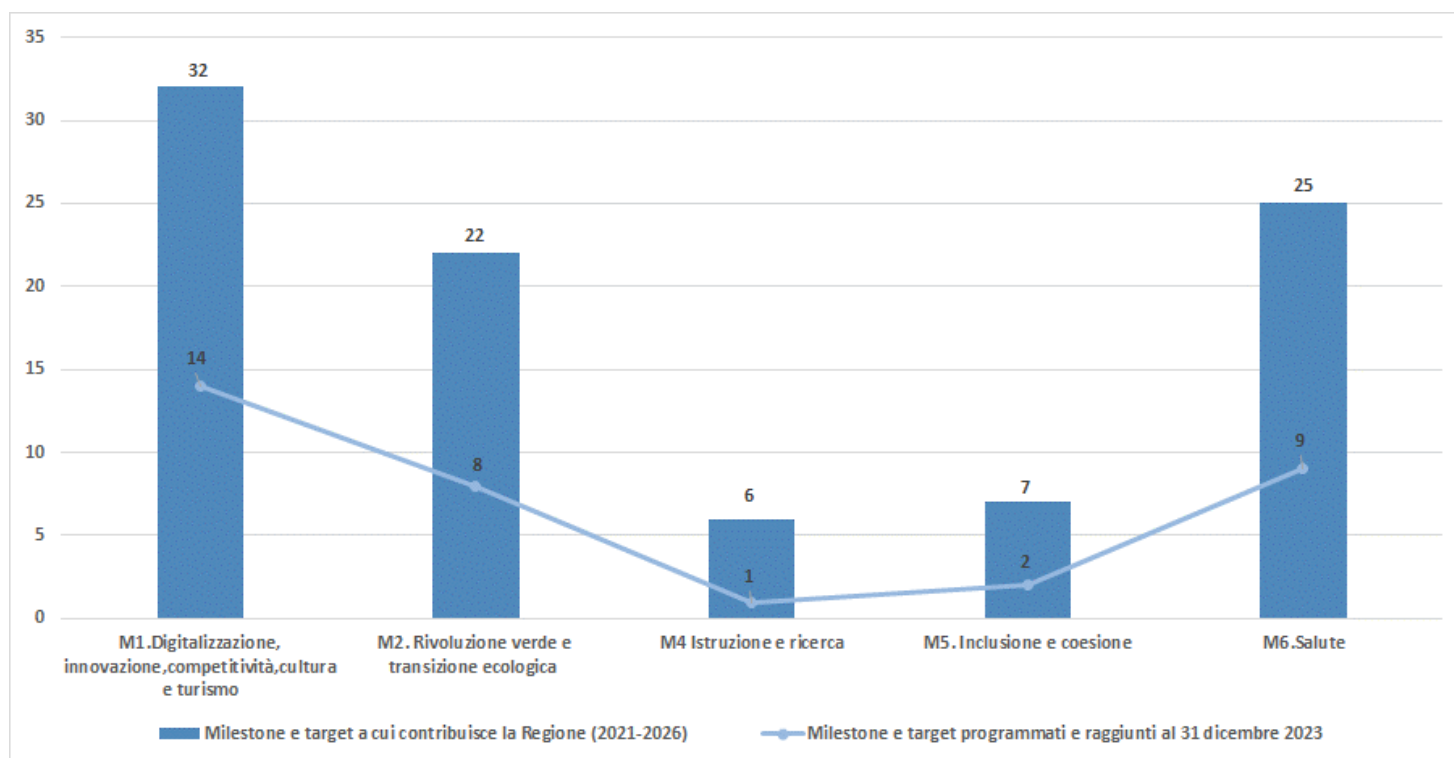


interventi, e i soggetti attuatori, tali obiettivi possono essere declinati al fine di garantire il loro perseguimento con una determinata tempistica e intensità. Il modo in cui, nelle diverse misure, tali obiettivi sono stati declinati sui soggetti attuatori ha avuto diverse configurazioni. Analizzando la casistica relativa alla Regione siciliana, possono distinguere tali configurazioni come segue:

- 1) **Riallocazione top down di *milestone* o *target*.** Le *milestone* e i *target* europei e nazionali sono declinati sull'ente territoriale senza tenere conto di elementi specifici. La Regione partecipa quindi nell'ambito di performance che devono essere raggiunte a livello nazionale attraverso la partecipazione a procedimenti di programmazione o amministrativi, nonché attraverso progetti. Rientra in questo caso, per esempio, la *milestone* "Entrata in vigore del decreto del Ministero della Cultura per l'assegnazione delle risorse destinate all'attrattività dei borghi" nell'ambito della Missione 1, Componente 3, investimento 2.1, con scadenza nel secondo trimestre 2022, per cui è stata svolta un'azione congiunta che ha visto il coinvolgimento anche delle Regioni (oltre che degli enti locali). Rientra sempre in questo caso anche il *target* "Riqualificazione dei siti orfani" nell'ambito della Missione 2. Componente 4, Investimento 2.4, che richiede, entro il primo trimestre 2026 a livello nazionale, di riqualificare almeno il 70 % della superficie del suolo dei siti orfani al fine di ridurre l'occupazione del terreno e migliorare il risanamento urbano (la Regione partecipa con 6 progetti).
- 2) **Negoziazione e specificazione della *milestone* o del *target*.** Nell'ambito di *milestone* e *target* europei e nazionali, si individuano quelli che riguardano l'ente territoriale in modo specifico. Vengono così individuati, attraverso varie fonti (decreti o atti di programmazione) obiettivi di natura specifica per l'ente, attraverso cui contribuirà al raggiungimento di quelli nazionali. La declinazione potrà riguardare i tempi, il tipo e/o l'intensità del *target* che deve essere dalla Regione. Caso tipico di tale configurazione è la declinazione di gran parte degli obiettivi relativi alla Missione 6 attraverso i Piani operativi regionali (vedi ad esempio il *target* nazionale "Completamento di almeno 84 interventi antisismici nelle strutture ospedaliere al fine di allinearle alle norme antisismiche" della Missione 6, Componente 2, Investimento 1.2, che vede per la Sicilia un *target* "n. 12 ospedali sicuri realizzati per la Sicilia). Altro esempio, il *target* nazionale "Numero di cittadini partecipanti alle nuove iniziative di educazione digitale e/o facilitazione condotte dai centri per la facilitazione digitale" per cui si chiede che almeno due milioni di cittadini partecipanti alle iniziative di formazione erogate dai centri per la facilitazione digitale (Missione 1, Componente 1, Investimento 1.7) che declina in Sicilia con i *target* "302 punti di facilitazione digitale per la Sicilia e "239.000 utenti" entro 31 dicembre 2025".

Secondo l'analisi dei dati e delle informazioni sull'attuazione del PNRR<sup>16</sup>, la Regione siciliana è coinvolta in 92 obiettivi nazionali, di cui 34 *milestone* e 58 *target*. Gran parte delle *milestone* e dei *target* a cui la Regione contribuisce rappresentano riallocazioni top down di equivalenti obiettivi nazionali (70 obiettivi), mentre la restante parte (22), secondo le informazioni emergenti nel ciclo di audizioni in Commissione UE dell'ARS, sono declinati attraverso negoziazioni e specificazioni a livello territoriale. La seguente figura rappresenta il numero di *milestone* e *target* per ciascuna Missione a cui la Regione siciliana contribuisce, mentre la tabella successiva tabella rappresenta anche la scadenza per trimestre fino alla all'ultimo trimestre dell'anno 2026.

Fig. 3 *Milestone* e *target*, totale e raggiunti, per missione a cui contribuisce la Regione Siciliana (dati al 19 gennaio 2024)\*



Fonte: Proprie elaborazioni da documentazione acquisita nel ciclo di audizioni della Commissione UE (ARS) e ReGIS

\* I dati inseriti nel grafico tengono conto anche degli obiettivi inerenti a misure in cui, secondo le informazioni emerse nel ciclo di audizioni presso la Commissione UE (ARS), la Regione svolge un ruolo non di soggetto attuatore ma di soggetto che coordina, collabora e supporta il soggetto attuatore (identificato in altri enti), anche con funzioni istruttorie.

<sup>16</sup> Proprie elaborazioni da fonte REGIS

Tab. 3 Numero di *milestone* o *target* per Missione e per trimestre di scadenza (dati al 19 gennaio 2024)\*

|   | 31-<br>dic-<br>21 | 31-<br>mar-<br>22 | 30-<br>giu-<br>22 | 31-<br>dic-<br>22 | 31-<br>mar-<br>23 | 30-<br>giu-<br>23 | 30-<br>set-<br>23 | 31-<br>dic-<br>23 | 30-<br>mar-<br>24 | 30-<br>giu-<br>24 | 31-<br>dic-<br>24 | 30-<br>giu-<br>25 | 31-<br>dic-<br>25 | 31-<br>mar-<br>26 | 30-<br>giu-<br>26 |
|---|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|-------------------|
| M1. Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo | 1                 |                   | 4                 | 6                 |                   |                   |                   | 3                 |                   |                   | 5                 | 2                 | 5                 | 1                 | 5                 |
| M2. Rivoluzione verde e transizione ecologica                       | 1                 |                   | 1                 | 1                 | 1                 | 1                 | 2                 | 1                 |                   |                   | 3                 |                   | 1                 | 4                 | 6                 |
| M4 Istruzione e ricerca   |                   |                   |                   |                   |                   | 1                 |                   |                   | 1                 |                   |                   |                   |                   |                   | 4                 |
| M5. Inclusione e coesione   |                   | 1                 |                   | 1                 |                   |                   |                   |                   |                   |                   |                   |                   | 4                 | 1                 |                   |
| M6. Salute  | 1                 |                   | 5                 | 1                 |                   | 1                 |                   | 1                 |                   | 1                 | 1                 |                   | 5                 |                   | 9                 |
| <b>Totale Milestone</b>   | <b>2</b>          | <b>1</b>          | <b>10</b>         | <b>8</b>          | <b>1</b>          | <b>2</b>          | <b>2</b>          | <b>1</b>          | <b>1</b>          |                   | <b>4</b>          |                   | <b>1</b>          |                   | <b>1</b>          |
| <b>Tale Target</b>  | <b>1</b>          |                   |                   | <b>1</b>          |                   | <b>1</b>          |                   | <b>4</b>          |                   | <b>1</b>          | <b>5</b>          | <b>2</b>          | <b>14</b>         | <b>6</b>          | <b>23</b>         |
| <b>Totale complessivo</b>   | <b>3</b>          | <b>1</b>          | <b>10</b>         | <b>9</b>          | <b>1</b>          | <b>3</b>          | <b>2</b>          | <b>5</b>          | <b>1</b>          | <b>1</b>          | <b>9</b>          | <b>2</b>          | <b>15</b>         | <b>6</b>          | <b>24</b>         |

Fonte: Proprie elaborazioni da documentazioni del ciclo di audizioni della Commissione UE (ARS) e ReGIS..

Dalle precedenti rappresentazioni emerge che gran parte delle *milestone* e dei *target* nazionali a cui contribuisce la Regione siciliana sono concentrate nelle Missioni 1 e 6 che, come anzidetto, sono anche quelle con il maggior numero di progetti (32 obiettivi complessivi per la Missione 1 e 25 per la Missione 6). Fino al 31 dicembre 2023, la Regione ha contribuito al raggiungimento di 27 *milestone* e 7 *target* e concorrerà, fino al termine del periodo di programmazione, al raggiungimento di altri 58 obiettivi nazionali, distribuiti in 7 *milestone* e 51 *target*. Dalla distribuzione temporale emerge, quindi, che il contributo al raggiungimento degli obiettivi ha riguardato principalmente *milestone*, ovvero obiettivi con risultati di natura qualitativa (es. legislazione adottata, piena operatività dei sistemi informativi, etc.) mentre, sempre secondo lo scadenziario, deve essere raggiunta nei prossimi anni buona parte dei *target*, ovvero quei risultati di natura quantitativa (esempio percentuali di terreni bonificati, metri quadri di superficie oggetto di interventi di efficientamento energetico, numero di studenti che hanno completato la formazione etc.).

Infatti, più si procede in avanti nel tempo con l'attuazione degli obiettivi, più questi riguardano principalmente *target* (invece che *milestone*). Come si evince dalla precedente tabella, gran parte dei *target* nazionali da raggiungere a cui la Regione siciliana contribuisce hanno scadenza tra la fine del 2025 (15 *target*) e la metà del 2026 (24 *target*).

Si chiarisce, inoltre, che i dati inseriti nel grafico tengono conto anche degli obiettivi inerenti a misure per cui, secondo le informazioni emerse nel ciclo di audizioni presso la Commissione UE (ARS), la Regione svolge un ruolo non di soggetto attuatore ma di soggetto che coordina, collabora e supporta il soggetto attuatore (identificato in altri enti), anche con

funzioni istruttorie (come per esempio per l'investimento 3.3 su "Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica" della Missione 4, Componente 1).

Nei successivi paragrafi si esaminano in modo specifico le singole missioni.

## M1. Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo

La Missione 1, che riceve sul bilancio regionale un ammontare di finanziamenti pari ad euro 134.939.565 per un numero complessivo di progetti pari a 583, coinvolge l'amministrazione regionale in due componenti. La prima è relativa alla digitalizzazione e all'innovazione nella PA (M1C1), per un finanziamento complessivo pari ad euro 45.814.884, 10 progetti e un numero di *milestone* e target pari a 15, di cui 6 già raggiunti al 31 dicembre 2023 e 9, sotto forma di target, da raggiungere nei prossimi anni;

Tab. 4 Missione 1- componenti, investimenti e submisure con finanziamento e numero progetti.

| Componente/misura   | FINANZIAMENTO PNRR | NUMERO PROGETTI | Sub-misure  |
|---|--------------------|-----------------|---|
| <b>M1C1 -DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA</b>                             | <b>47.314.884</b>  | <b>10</b>       |   |
| <b>I1. Digitalizzazione PA</b>  | <b>16.880.884</b>  | <b>9</b>        | <ul style="list-style-type: none"> <li>-Sportello digitale unico</li> <li>-Rafforzamento dell'adozione dei servizi della piattaforma PagoPA e dell'applicazione IO</li> <li>-Inclusione dei cittadini - Miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali</li> <li>-Rafforzamento dell'adozione delle piattaforme nazionali di identità digitale (SPID CIE) e -dell'Anagrafe nazionale (ANPR)</li> <li>- Rafforzare la Piattaforma Digitale Nazionale Dati accrescendo le interfacce per programmi applicativi</li> <li>-Cybersecurity</li> <li>-Rete dei servizi di facilitazione digitale</li> </ul>         |
| <b>I2. Innovazione PA</b>   | <b>28.934.000</b>  | <b>1</b>        | Assistenza tecnica a livello centrale e locale (Completamento dell'assunzione degli esperti per l'attuazione del PNRR - n. 83 esperti per la Sicilia)   |
| <b>M1C3 - TURISMO E CULTURA</b>   | <b>89.124.681</b>  | <b>573</b>      |   |
| <b>I1. Patrimonio culturale per la prossima generazione</b>                                 | <b>10.656.502</b>  | <b>6</b>        | <ul style="list-style-type: none"> <li>-Digitalizzazione (Risorse digitali prodotte e pubblicate nella biblioteca digitale e nella digital library)</li> <li>-Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei biblioteche e archivi per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura (Museo interdisciplinare Messina, Museo Bernabò Brea Parco archeologico Isole Eolie, Museo e area archeologica Naxos, Museo Griffo Parco archeologico Valle dei templi Agrigento, Parco archeologico di Segesta.</li> </ul>   |
| <b>I2. Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale religioso e rurale</b> | <b>78.468.179</b>  | <b>567</b>      | <ul style="list-style-type: none"> <li>-Attrattività dei borghi (Interventi di valorizzazione di siti culturali o turistici ultimati nel Comune di Vizzini – Borgo Cunuzia)</li> <li>-Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale</li> <li>-Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici;</li> <li>-Progetti per la tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale</li> <li>-Sicurezza sismica nei luoghi di culto restauro del patrimonio culturale del Fondo Edifici di Culto (FEC) e siti di ricovero per le opere d'arte (Recovery Art)</li> </ul> |
| <b>TOTALE MISSIONE 1</b>  | <b>136.439.565</b> | <b>584</b>      |   |

Fonte: Proprie elaborazioni da documentazione acquisita nel ciclo di audizioni della Commissione UE (ARS) fino al 17 gennaio 2024.

Tab. 5 Missione 1- *milestone* e *target* (dati al 19 gennaio 2024)

|                           | Totale complessivo | 31-dic-21 | 30-giu-22 | 31-dic-22 | 31-dic-23 | 31-dic-24 | 30-giu-25 | 31-dic-25 | 31-mar-26 | 30-giu-26 |
|---------------------------|--------------------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|-----------|
| <b>M1C1</b>               | <b>15</b>          | <b>1</b>  |           | <b>2</b>  | <b>3</b>  | <b>2</b>  | <b>1</b>  | <b>1</b>  | <b>1</b>  | <b>4</b>  |
| Milestone                 | 1                  |           |           | 1         |           |           |           |           |           |           |
| Target                    | 14                 | 1         |           | 1         | 3         | 2         | 1         | 1         | 1         | 4         |
| <b>M1C3</b>               | <b>9</b>           |           | <b>3</b>  |           |           |           | <b>1</b>  | <b>4</b>  |           | <b>1</b>  |
| Milestone                 | 3                  |           | 3         |           |           |           |           |           |           |           |
| Target                    | 6                  |           |           |           |           |           | 1         | 4         |           | 1         |
| <b>Totale complessivo</b> | <b>24</b>          | <b>1</b>  | <b>3</b>  | <b>2</b>  | <b>3</b>  | <b>2</b>  | <b>2</b>  | <b>5</b>  | <b>1</b>  | <b>5</b>  |

Fonte: Proprie elaborazioni da documentazione acquisita nel ciclo di audizioni della Commissione UE (ARS) e ReGIS

Tra gli obiettivi raggiunti entro la fine del 2023 e da concludersi entro il 2026, si trova l'avvio di interventi per l'aumento del numero di servizi integrati con la piattaforma PagoPA e l'app. IO, l'attuazione di progetti rientranti nel Perimetro di sicurezza nazionale cibernetica, il rafforzamento della Piattaforma digitale nazionale dati attraverso nuovi servizi, tra i quali, quelli relativi all'interoperabilità digitale, nonché la realizzazione della rete dei facilitatori digitale (302 punti di facilitazione digitale per la Sicilia con l'obiettivo di coinvolgere cittadini ad iniziative di educazione digitale e/o facilitazione per lo sviluppo di competenze digitali). Nell'ambito della medesima componente il progetto dedicato alla "task force digitalizzazione, monitoraggio e performance" che prevede, a livello nazionale, il completamento della procedura di assunzione di un pool di 1000 esperti, da impiegare per tre anni a supporto delle amministrazioni nella gestione delle nuove procedure per fornire assistenza tecnica finalizzata, esclusivamente, a supportare le amministrazioni territoriali con l'obiettivo di velocizzare le procedure complesse, con particolare riferimento a quelle propedeutiche all'implementazione dei progetti previsti dal PNRR e che sono state definite rilevanti ai fini della riduzione dei tempi o dell'arretrato con il DPCM 12 novembre 2021, e successivamente, nei Piani territoriali che le Regioni (per la Sicilia 83 esperti in varie figure professionali, già operativi fin dal 2022)

La seconda componente, riguardante il turismo e la cultura (M1C3) per un finanziamento complessivo di 89.124.680, coinvolge 573 progetti e un numero di *milestone* e *target* pari a 9, di cui 3 già raggiunti. Tra i target da raggiungere entro la fine del 2025 la produzione di risorse digitali e pubblicate nella biblioteca digitale e nella *digital library* (con n. 1.892.935 beni da digitalizzare per la Sicilia) e gli interventi di riassetto conservativo e recupero funzionale di insediamenti agricoli artefatti e edifici storici rurali, colture agricole di interesse storico ed elementi tipici dell'architettura e del paesaggio rurale.

## M2. Rivoluzione verde e transizione ecologica

La Missione 2 conta un ammontare di finanziamenti pari ad euro 479.441.040 per 87 progetti; aggiungendo anche le risorse in cui la Regione svolge un ruolo non di soggetto attuatore ma di soggetto che coordina, collabora e supporta il soggetto attuatore (identificato in altri enti), anche con funzioni istruttorie, le risorse assegnate raggiungono l'importo di euro 539.003.523, per un numero complessivo pari a 101 progetti. I finanziamenti e i progetti, nel caso di specie, si distinguono in 4 componenti. La prima, relativa all'agricoltura sostenibile e all'economia circolare (M2C1), vede un finanziamento complessivo pari ad euro 56.985.773, 2 progetti e 2 target da raggiungere, di cui uno entro la fine del 2024 e uno entro la metà dell'anno 2026.

Tab. 6 Missione 2- componenti, investimenti e submisure con finanziamento e numero progetti in cui è coinvolta la Regione siciliana.

| Componente/misura  | FINANZIAMENTO PNRR                             | NUMERO PROGETTI | Sub-misure   |
|--|--|-----------------|--|
| <b>M2C1 - AGRICOLTURA SOSTENIBILE ED ECONOMIA CIRCOLARE</b>  | <b>56.985.773</b>                              | <b>2</b>        |  |
| <b>I2. Sviluppare una filiera agroalimentare sostenibile</b>   | <b>56.985.773</b>                              | <b>2</b>        | Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare (Sostegno agli investimenti nell'innovazione nell'economia circolare e nella bioeconomia)  |
| <b>M2C2- ENERGIA RINNOVABILE, IDROGENO, RETE E MOBILITA' SOSTENIBILE</b>   | <b>103.862.981</b>                             | <b>7</b>        |  |
| <b>I1. Incrementare la quota di energia prodotta da fonti di energia rinnovabile</b>   | -  | -               | Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'autoconsumo (produzione di energia rinnovabile da parte di comunità energetiche e autoconsumatori di rinnovabili che agiscono congiuntamente) |
| <b>I3. Promuovere la produzione, la distribuzione e gli usi finali dell'idrogeno</b>   | <b>40.000.000 (extrabilancio regionale)</b>    | <b>4</b>        | Produzione di idrogeno in aree industriali dismesse (hydrogen valleys)   |
| <b>I4. Sviluppare un trasporto locale più sostenibile</b>  | <b>63.862.981</b>                              | <b>3</b>        | Rinnovo flotte bus e treni verdi   |
| <b>I5. Sviluppare una leadership internazionale industriale e di ricerca e sviluppo nelle principali filiere della transizione</b> | -  | -               | Idrogeno (Produzione di elettrolizzatori)  |
| <b>M2C3 EFFICIENZA ENERGETICA E RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI</b>   | <b>59.562.483</b>                              | <b>14</b>       |  |
| <b>I1.1 Costruzione di nuove scuole mediante la sostituzione di edifici</b>  | <b>59.562.483,34 (extrabilancio regionale)</b> | <b>14</b>       | Costruzione di nuove scuole mediante la sostituzione di edifici  |
| <b>M2C4 - TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA</b>   | <b>318.592.286</b>                             | <b>78</b>       |  |

|   |                    |            |   |
|---|--------------------|------------|---|
| <b>I2. Prevenire e contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici sui fenomeni di dissesto idrogeologico e sulla vulnerabilità del territorio</b>                | <b>96.904.711</b>  | <b>48</b>  | Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico (Completamento del 90 % degli interventi di tipo D ed E finalizzati al ripristino di strutture pubbliche danneggiate individuati dalle ordinanze del servizio nazionale della protezione civile) |
| <b>I3. Salvaguardare la qualità dell'aria e la biodiversità del territorio attraverso la tutela delle aree verdi, del suolo e delle aree marine</b>                 | <b>64.200.000</b>  | <b>7</b>   | Bonifica del suolo dei siti orfani  |
| <b>I4. Garantire la gestione sostenibile delle risorse idriche lungo l'intero ciclo e il miglioramento della qualità ambientale delle acque interne e marittime</b> | <b>157.487.575</b> | <b>23</b>  | -Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico<br>-Investimenti in fognatura e depurazione  |
| <b>TOTALE MISSIONE 2</b>  | <b>539.003.523</b> | <b>101</b> |   |

Fonte: Proprie elaborazioni da documentazione acquisita nel ciclo di audizioni della Commissione UE (ARS) fino al 17 gennaio 2024

Tab. 7 Missione 2- *milestone* e *target* (dati al 19 gennaio 2024)

|                           | Totale complessivo | 31- dic-21 | 31- mar-22 | 31- dic-22 | 31- mar-23 | 30- giu-23 | 30- set-23 | 31- dic-23 | 31- dic-24 | 31- dic-25 | 31- mar-26 | 30- giu-26 |
|---------------------------|--------------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|
| <b>M2C1</b>               | <b>2</b>           |            |            |            |            |            |            |            | <b>1</b>   |            |            | <b>1</b>   |
| <b>Target</b>             | 2                  |            |            |            |            |            |            |            | 1          |            |            | 1          |
| <b>M2C2</b>               | <b>8</b>           |            | <b>1</b>   |            | <b>1</b>   | <b>1</b>   |            |            |            | <b>1</b>   |            | <b>4</b>   |
| <b>Milestone</b>          | 4                  |            | 1          |            | 1          | 1          |            |            |            | 1          |            |            |
| <b>Target</b>             | 4                  |            |            |            |            |            |            |            |            |            |            | 4          |
| <b>M2C3</b>               |                    |            |            |            | <b>1</b>   |            |            |            |            |            |            | <b>1</b>   |
| <b>Milestone</b>          |                    |            |            |            | 1          |            |            |            |            |            |            |            |
| <b>Target</b>             |                    |            |            |            |            |            |            |            |            |            | 1          |            |
| <b>M2C4</b>               | <b>10</b>          | <b>1</b>   |            | <b>1</b>   |            |            | <b>1</b>   | <b>1</b>   | <b>2</b>   |            | <b>3</b>   | <b>1</b>   |
| <b>Milestone</b>          | 5                  | 1          |            | 1          |            |            | 1          | 1          | 1          |            |            |            |
| <b>Target</b>             | 5                  |            |            |            |            |            |            |            | 1          |            | 3          | 1          |
| <b>Totale complessivo</b> | <b>20</b>          | <b>1</b>   | <b>1</b>   | <b>2</b>   | <b>1</b>   | <b>1</b>   | <b>1</b>   | <b>1</b>   | <b>3</b>   | <b>1</b>   | <b>4</b>   | <b>6</b>   |

Fonte: Proprie elaborazioni da documentazione acquisita nel ciclo di audizioni della Commissione UE (ARS) e ReGIS

Entrambi i target mirano, entro la metà del 2026, a dare un sostegno agli investimenti delle imprese agricole con la sostituzione dei veicoli fuoristrada più inquinanti, l'introduzione dell'agricoltura di precisione e la sostituzione dei frantoi più obsoleti (almeno 15 000 destinatari finali a livello nazionale).

La seconda componente riguarda l'energia rinnovabile, l'idrogeno, la rete e la mobilità sostenibile (M2C2) per un finanziamento complessivo di 103.862.981, 7 progetti e un numero di *milestone* e *target* pari a 8, di cui tre raggiunti e 5 da raggiungere tra la fine dell'anno 2025 e la metà del 2026. Tra gli obiettivi da raggiungere si segnalano quelli relativi alla realizzazione delle comunità energetiche (per il sostegno alle comunità energetiche in comuni con meno di 5 000 abitanti allo scopo di consentire l'installazione di almeno 1.730 MW da fonti rinnovabili) e allo sviluppo dell'idrogeno per la produzione di elettrolizzatori associato al target nazionale della costruzione di uno stabilimento



industriale per la produzione di elettrolizzatori con capacità pari a 1 GW/anno (sul punto, si segnala che alla data di stesura del presente elaborato non c'è evidenza dell'assegnazione di risorse). Sulla produzione di idrogeno in aree industriali dismesse (per una assegnazione di euro 40.000.000 con gestione finanziaria diretta da parte del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica), invece, le principali problematiche sull'attuazione discendono dalla sopravvenienza del Regolamento delegato (UE) 2023/1184, che modifica la definizione di idrogeno verde e quindi le condizioni per l'accesso al finanziamento. Altro obiettivo da raggiungere a cui la Regione contribuisce è l'entrata in servizio e acquisizione della dichiarazione di verifica di conformità CE di nuovi treni ad emissione zero (almeno 13 treni bimodali e 100 vetture per il servizio universale per la Sicilia).

La terza componente, invece, riguarda esclusivamente interventi per cui la Regione non svolge una funzione di soggetto attuatore ma di soggetto che coordina, collabora e supporta il soggetto attuatore (identificato in altri enti), anche con funzioni istruttorie. Nello specifico, secondo i dati emersi nella seduta 30 del 18 ottobre 2023 della Commissione UE (ARS), questa riguarda la realizzazione di 14 interventi per la sostituzione di parte del patrimonio edilizio obsoleto, per un importo complessivo di euro 59.562.483,34, distribuito in 4 interventi nella provincia di Catania, 3 interventi in ciascuna delle province di Messina e Agrigento, e un intervento in ciascuna delle province di Palermo, Trapani, Ragusa e Siracusa.

Infine, la quarta componente riguarda la tutela del territorio e della risorsa idriche (M2C4), per un ammontare complessivo pari a 318.592.286, 78 progetti e 10 tra *milestone* e *target*, di cui 4 già raggiunti entro la fine del 2023. Tra i target calendarizzati per l'anno 2026, troviamo la riqualificazione di almeno il 70% della superficie del suolo dei siti orfani, selezionati al fine di ridurre l'occupazione del terreno e migliorare il risanamento urbano (con specifico riferimento ai siti nelle località di Torretta Bolognetta, Armicci Lentini, Camporeale, Formaggiara Tripi, Zuppà Mazzarrà Sant'Andrea, Piazza Gela, Bommiscuro Noto); gli interventi per le reti fognarie e la depurazione (T2) per aumentare la sicurezza dell'approvvigionamento idrico e ridurre il numero di abitanti residenti in agglomerati non conformi alla direttiva 91/271/CEE del Consiglio a causa dell'inadeguatezza della raccolta e del trattamento delle acque reflue urbane; gli investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico (con specifico riferimento alla diga Castello, diga Rosamarina, diga Olivo e alla diga Pietrarossa); il completamento del 90 % degli interventi di tipo D ed E per ridurre il rischio alluvione e idrogeologico e per il ripristino di strutture pubbliche danneggiate individuati dalle ordinanze del servizio nazionale della protezione civile.

## M4. Istruzione e ricerca

La Missione 4 non riceve risorse sul bilancio regionale in quanto la Regione, in tale ambito, non svolge una funzione di soggetto attuatore ma di soggetto che coordina, collabora e supporta il soggetto attuatore (identificato in altri enti), anche con funzioni istruttorie. Nel caso di specie, tali attività sono svolte per mezzo dell'Ufficio speciale per l'edilizia scolastica e universitaria, anche nell'ambito della Task Force Edilizia Scolastica presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri. Le risorse che convergono verso la Sicilia nell'ambito di tale Missione, secondo la documentazione raccolta nel ciclo di audizioni presso la Commissione UE (ARS) sono complessivamente 775.157.7623 per 519 progetti. Questi sono afferenti ad un'unica componente (sul potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università) e riguardano il "Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica", il "Piano di estensione del tempo pieno e mense", il "Piano per le infrastrutture per lo sport nelle scuole" e il "Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia".

Tab. 8 Missione 4 – componenti, investimenti e submisure con finanziamento e numero progetti (dati del 18 ottobre 2023)

| Componente/misura   | FINANZIAMENTO<br>PNRR                               | NUMERO<br>PROGETTI                          | Sub-misure   |
|---|---|---|--|
| <b>M4C1 - POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DEI SERVIZI DI ISTRUZIONE: DAGLI ASILI NIDO ALLE UNIVERSITÀ</b>          | <b>775.157.7623</b>                                 | <b>519</b>                                  |  |
| <b>I1.1. Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia</b> | <b>251.465.843,31<br/>(extrabilancio regionale)</b> | <b>194</b><br>(di cui 72 nuove costruzioni) | Costruzione, riqualificazione e messa in sicurezza degli asili nido e delle scuole di infanzia                               |
| <b>I1.2. Piano di estensione del tempo pieno</b>  | <b>21.036.703<br/>(extrabilancio regionale)</b>     | <b>55</b>                                   | Strutture destinate all'accoglienza degli studenti oltre l'orario scolastico.  |
| <b>I1.3. Potenziamento infrastrutture per lo sport a scuola</b>   | <b>42.845.704<br/>(extrabilancio regionale)</b>     | <b>67</b><br>(di cui 14 nuove strutture)    | Rafforzare le attività e le infrastrutture scolastiche   |
| <b>I3.3 Ampliamento delle competenze e potenziamento delle infrastrutture</b>                                 | <b>459.809.513<br/>(extrabilancio regionale)</b>    | <b>203</b>                                  | Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica (m <sup>2</sup> di edifici scolastici ristrutturati) |
| <b>TOTALE MISSIONE 4</b>  | <b>775.157.7623</b>                                 | <b>519</b>                                  |  |

Fonte: Proprie elaborazioni da documentazione acquisita nel ciclo di audizioni della Commissione UE (ARS)

Tab. 9. Missione 4 – *milestone e target* (dati del 19 gennaio 2024)

|                           | Totale complessivo | 31-dic-23 | 30-mar-24 | 30-giu-26 |
|---------------------------|--------------------|-----------|-----------|-----------|
| <b>M4C1</b>               |                    |           |           |           |
| Milestone                 | 2                  | 1         | 1         |           |
| Target                    | 4                  |           |           | 4         |
| <b>Totale complessivo</b> | <b>6</b>           | <b>1</b>  | <b>1</b>  | <b>4</b>  |

Fonte: Proprie elaborazioni da documentazione acquisita nel ciclo di audizioni della Commissione UE (ARS) e ReGIS

In termini di target, le scadenze si concentrano soprattutto nella metà dell'anno 2026.

## M5. Inclusione e coesione

La Missione 5, che riceve sul bilancio regionale un ammontare di finanziamenti pari ad euro 140.665.617 per un numero complessivo di progetti pari a 330, coinvolge l'amministrazione regionale in due componenti.

Tab. 10 Missione 5 – componenti, investimenti e submisure con finanziamento e numero progetti

| Componente/misura   | FINANZIAMENTO PNRR | NUMERO PROGETTI | Sub-misure   |
|---|--------------------|-----------------|--|
| <b>M5C1 - POLITICHE PER IL LAVORO</b>                                   | <b>128.273.249</b> | <b>321</b>      |  |
| <b>I1. Politiche attive del lavoro e sostegno all'occupazione</b>       | <b>128.273.249</b> | <b>321</b>      | -Sistema duale<br>-Programma Garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL) |
| <b>M5C2 -INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE</b> | <b>12.392.368</b>  | <b>6</b>        |  |
| <b>I2. Rigenerazione urbana e housing sociale</b>                       | <b>12.392.368</b>  | <b>6</b>        | Programma innovativo della qualità dell'abitare (Social housing)           |
| <b>TOTALE MISSIONE 5</b>  | <b>140.665.617</b> | <b>327</b>      |  |

Fonte: Proprie elaborazioni da documentazione acquisita nel ciclo di audizioni della Commissione UE (ARS) fino al 17 gennaio 2023

Tab 11 Missione 5 – milestone e target (dati al 19 gennaio 2024)

|                           | Totale complessivo | 30-mar-22 | 31-dic-24 | 31-dic-25 | 30-mar-26 |
|---------------------------|--------------------|-----------|-----------|-----------|-----------|
| <b>M5C1</b>               | <b>5</b>           |           | <b>1</b>  | <b>4</b>  |           |
| Milestone                 | 1                  |           | 1         |           |           |
| Target                    | 4                  |           |           | 4         |           |
| <b>M5C2</b>               | <b>2</b>           | <b>1</b>  |           |           | <b>1</b>  |
| Milestone                 | 1                  | 1         |           |           |           |
| Target                    | 1                  |           |           |           | 1         |
| <b>Totale complessivo</b> | <b>7</b>           | <b>1</b>  | <b>1</b>  | <b>4</b>  | <b>1</b>  |

Fonte: Proprie elaborazioni da documentazione acquisita nel ciclo di audizioni della Commissione UE (ARS) e ReGIS

La prima è relativa alle politiche attive del lavoro e al sostegno all'occupazione (M5C1), per un finanziamento complessivo pari ad euro 128.273.249, 321 progetti e 5 obiettivi di cui uno entro la fine del 2024 e il resto entro la fine del 2025. Si tratta principalmente del programma GOL che coinvolge congiuntamente il Dipartimento del Lavoro dell'Impiego, dell'orientamento e dei servizi e delle attività formative, Il Dipartimento Famiglia e il Dipartimento della formazione professionale, nonché i centri per l'impiego e le agenzie per il lavoro al fine di introdurre un'ampia riforma delle politiche attive e della formazione professionale supportando i percorsi di riqualificazione professionale e di reinserimento di lavoratori in transizione, disoccupati e fragili. Sul punto sono stati pubblicati 3 avvisi dai rispettivi dipartimenti mirati al reinserimento lavorativo,

all'orientamento specialistico, all'aggiornamento, alla riqualificazione e all'inclusione per i lavoratori fragili. I principali beneficiari sono i disoccupati percettori di NASPI di indennità mensile di disoccupazione, ex percettori del reddito di cittadinanza, beneficiari di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro e ASU. Tra gli obiettivi secondari il fatto che almeno il 75 % dei beneficiari deve essere costituito da donne disoccupate di lunga durata, disabili o persone di età inferiore ai 30 o superiore ai 55 anni. Si aggiunge inoltre, come condizione, il raggiungimento il potenziamento nei beneficiari delle competenze digitali. Una componente fondamentale del programma GOL è, inoltre, la definizione di una serie di livelli essenziali per le prestazioni da erogare ai beneficiari delle ALMPs (Active Labour Market Policy) a cominciare dalle categorie più vulnerabili. Il target nazionale finale, da raggiungere entro la fine del 2025, riguarda il numero di beneficiari della formazione professionale (800 mila a livello nazionale) da conseguire tramite il raggiungimento di target intermedi relativi, tra l'altro, al numero di profilazioni (per la Sicilia, 64.680 profilature entro la fine del 2022 - di cui 17.248 per l'attività di formazione e 6.468 per le competenze digitali - e 107 mila profilature per il 2023). Propedeutica a tale attività, è l'attivazione di partnership tra centri per l'impiego e le agenzie per il lavoro; mentre per la formazione, l'individuazione di 7.700 profili di *up-skilling* e 6.000 profili di *re-skilling* su cui si baserà l'offerta formativa secondo l'orientamento specialistico.

La seconda componente, per un importo assegnato di euro 12.392.368 e 6 progetti, riguarda il Piano innovativo per la qualità abitativa (PinQuA), che mira alla riqualificazione e all'incremento dell'edilizia sociale, alla ristrutturazione e rigenerazione della società urbana, al miglioramento dell'accessibilità e sicurezza urbana, alla mitigazione della carenza l'abitativa e aumento della qualità ambientale utilizzo di modelli e strumenti innovativi per la gestione l'inclusione e il benessere urbano (SMART CITY DELLE ACI).

## M6. Salute

La Missione 6, che riceve sul bilancio regionale un ammontare di finanziamenti pari ad euro 1.104.337.430 per un numero complessivo di progetti pari a 655, ha un'articolazione più complessa e si articola in 2 componenti.

Tab. 12 Missione 6 – componenti, investimenti e submisure con finanziamento e numero progetti (dati all'11 dicembre 2023)

| Componente/misura  | FINANZIAMENTO PNRR   | NUMERO PROGETTI | Sub-misure   |
|--|----------------------|-----------------|--|
| <b>M6C1: RETI DI PROSSIMITÀ, STRUTTURE E TELEMEDICINA PER L'ASSISTENZA SANITARIA TERRITORIALE</b>            | <b>581.388.249</b>   | <b>251</b>      |  |
| <b>I1.1: Case della Comunità e presa in carico della persona</b>   | <b>216.998.374</b>   | <b>155</b>      | Case della Comunità e presa in carico della persona  |
| <b>I1.2: Casa come primo luogo di cura e telemedicina</b>  | <b>267.946.153</b>   | <b>53</b>       | -Assistenza domiciliare<br>-Realizzazione di Centrali Operative Territoriali (COT)<br>-Realizzazione di Centrali Operative Territoriali (COT)- Interconnessione aziendale<br>-Realizzazione di Centrali Operative Territoriali (COT)-Device  |
| <b>I1.3: Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di Comunità)</b> | <b>96.443.722</b>    | <b>43</b>       | Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di Comunità)  |
| <b>M6C2 - INNOVAZIONE, RICERCA E DIGITALIZZAZIONE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE</b>                       | <b>522.949.182</b>   | <b>404</b>      |  |
| <b>I1 Aggiornamento tecnologico e digitale</b>   | <b>500.961.234</b>   | <b>396</b>      | -Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero (Digitalizzazione DEA I e II livello)<br>- Acquisto di grandi apparecchiature sanitarie (Completamento di Interventi antisismici nelle strutture ospedaliere)<br>-Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (Potenziamento, modello predittivo, SDK)               |
| <b>I2 Formazione, ricerca scientifica e trasferimento tecnologico</b>  | <b>21.987.948</b>    | <b>8</b>        | -Valorizzazione e potenziamento della ricerca biomedica del SSN (nel campo delle malattie rare e dei tumori rari e nel campo delle malattie croniche)<br>-Borse aggiuntive in formazione di medicina generale;<br>-Corso di formazione in infezioni ospedaliere<br>-Sviluppo delle competenze tecnico-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario (progetto pilota con Ente provider CEFPAS) |
| <b>TOTALE MISSIONE 6</b>   | <b>1.104.337.430</b> | <b>655</b>      |  |

Fonte: Proprie elaborazioni da documentazione acquisita nel ciclo di audizioni della Commissione UE (ARS)

Tab 13 Missione 6 – *milestone e target* (dati al 19 gennaio 2024)

|                           | Totale complessivo | 31- dic-21 | 30- giu-22 | 31- dic-22 | 30- giu-23 | 31- dic-23 | 30- giu-24 | 31- dic-24 | 31- dic-25 | 30- giu-26 |
|---------------------------|--------------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|
| <b>M6C1</b>               | <b>8</b>           |            | <b>3</b>   |            |            | <b>1</b>   |            | <b>1</b>   | <b>1</b>   | <b>2</b>   |
| Milestone                 | 3                  |            | 3          |            |            |            |            |            |            |            |
| Target                    | 5                  |            |            |            |            | 1          |            | 1          | 1          | 2          |
| <b>M6C2</b>               | <b>17</b>          | <b>1</b>   | <b>2</b>   | <b>1</b>   | <b>1</b>   |            | <b>1</b>   |            | <b>4</b>   | <b>7</b>   |
| Milestone                 | 5                  | 1          | 2          | 1          |            |            |            |            |            | 1          |
| Target                    | 12                 |            |            |            | 1          |            | 1          |            | 4          | 6          |
| <b>Totale complessivo</b> | <b>25</b>          | <b>1</b>   | <b>5</b>   | <b>1</b>   | <b>1</b>   | <b>1</b>   | <b>1</b>   | <b>1</b>   | <b>5</b>   | <b>9</b>   |

Fonte: Proprie elaborazioni da documentazione acquisita nel ciclo di audizioni della Commissione UE (ARS) e ReGIS

La prima componente è relativa alle reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale, che conta risorse per euro 581.388.249 e 251 progetti. Si articola in tre sotto investimenti che riguardano la messa a disposizione di Case della comunità dotate di attrezzature tecnologiche (nello specifico, per la Sicilia 155 Case di comunità messe a disposizione e dotate di attrezzature tecnologiche), l'assistenza domiciliare, la realizzazione delle centrali operative territoriali mirate ad accrescere le persone assistite sfruttando strumenti di telemedicina, nonché il rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia tramite gli ospedali di comunità interconnessi e dotate di attrezzatura tecnologica (almeno 39 ospedali di comunità per la Sicilia) destinati a pazienti che, a seguito di un episodio di lieve acutezza o di recidiva di patologie croniche, necessitano di interventi sanitari a bassa intensità clinica e per degenze di breve durata. Gli obiettivi a cui la Regione contribuisce nell'ambito di tale componente sono in totale 8, di cui 3 *milestone* e un *target* già raggiunti entro la fine del 2023.

La seconda componente, che conta risorse per euro 522.949.182 e 404 progetti, si articola in tre sotto investimenti contenenti progetti che riguardano il completamento degli interventi antisismici nelle strutture ospedaliere (n. 12 ospedali sicuri realizzati per la Sicilia), l'utilizzo da parte dei medici di base del fascicolo sanitario elettronico con una l'infrastruttura per l'interoperabilità del Fascicolo sanitario elettronico, lo sviluppo delle competenze tecniche-professionali digitali e manageriali del personale del sistema sanitario attraverso le borse aggiuntive in formazione di medicina generale, il finanziamento di progetti di ricerca su tumori rari e malattie rare e altamente invalidanti, la messa in opera di nuove grandi apparecchiature sanitarie (ad esempio TAC, risonanze magnetiche etc..) la digitalizzazione delle strutture ospedaliere e la formazione per l'acquisizione di competenze e abilità di management e digitali per il personale del SSN. Gli obiettivi a cui la Regione contribuisce nell'ambito di tale componente sono in totale 17, di cui 4 *milestone* e un *target* già raggiunti entro la fine del 2023. Si evidenzia come in entrambi le componenti, gran parte degli obiettivi che hanno riguardato l'attuazione fino ad oggi sono state *milestone*, ovvero

risultati di natura qualitativa. Gran parte dei target sono risultati quantitativi ancora da conseguire entro la fine del periodo di programmazione.